274 — Giovedì-Venerdì 3-4 Ottobre GIORNO 1889, Torino — Anno XIIII. GIORNO Giovedì-Venerdì 3-4 Ottobre — 274

INSERZIONI
Le inserzioni si ricevono all'Ufficio di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, via S.a Teresa, 12. - GENOVA, via Roma, 10 - MILANO, Corso Vitt. Em., 9, e presso tutte le altre succursali di questa Casa all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea di colonna o spazio di linea: in 4a pagina Cent. 50; in 3a pagina L. 2.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Prezzo per Roma

ASSOCIAZIONI
Anno Semestre Mese
Italia (franco) 32 — 16 — 3 —
Estero (Un paese) 51 — 26 — 5 50
Dono: Gazzetta Letteraria.
Chiunque desideri assumere la vendita della Gazzetta Piemontese, ne dimandi le condizioni a questa Amministrazione.
Centesimi 5 in tutta Italia.

I casi di Belgrado

Le cose di Serbia volgono al..... pericoloso. Lo ingresso trionfale della regina Natalia a Belgrado fra il caldo entusiasmo della popolazione, che idolatra quella infelice donna, ed il freddo riserbo della Reggenza, che si sente addosso l'occhio vigile dell'ex-re Milano e quello sospettoso del Governo d'Austria, non è certo un avvenimento che possa giovare alla causa della pace nei Balcani. Anzi. La Reggenza, che non ha potuto opporsi al ritorno della regina Natalia a Belgrado, che ha da altra parte da tenere in iscacco l'influsso ex-re Milano, il quale congiura a danno della patria pur di appagare il suo odio contro la ripudiata consorta, si sentirà in grado, di opporsi alla grande volontà del popolo serbo che vuol ridonato il giovane re Alessandro alla propria madre, che vuole instaurata la regina nel *konak* a fianco del figlio, col grado e titolo di regina-madre o non col semplice nome di signora di Kechko?

Siamo al un polo, ci pare, da un intervento armato in Serbia, e ognuno sa ciò che vuol dire un intervento armato nei Balcani. Questa la questione di Candia, era proprio necessario che si aprisse questo nuovo cratere nel terreno vulcanico dei Balcani.

La vittoria dei radicali nelle elezioni per la grande Skupcina rende più grande, più imminente il pericolo. È noto che l'ex-re Milano dovette cedere la corona al figlio per « lasciar passare » la volontà dei radicali che prevalevano in Parlamento; è noto altresì che i radicali non sono i fautori dell'influenza austriaca in Serbia. Essi vogliono l'indipendenza della Serbia, indipendenza che non torna gradita all'Austria, la quale intende contrastare alla Russia ogni possibilità di influenza diretta od indiretta sopra il piccolo regno del giovane Alessandro I.

Ma nella partita le migliori carte stanno pur ora in mano della Russia, poichè essa ha nella regina Natalia una simpatica rappresentante, amata dal popolo, festeggiata, voluta a tutti i costi, mentre l'Austria non ha nell'ex-re Milano che l'ingloriosa vinta di Sliwnitza e l'odiato e corrotto re, il persecutore dell'illibata sua consorte.

Come volgeranno le cose?

I pronostici sono difficili. Il nostro *Pravi Srbin* nelle sue corrispondenze ci ha rivelato sempre con schiettezza che la situazione in Serbia era grave; ora è gravissima. Quale delle due influenze avrà la preponderanza? Quale condotta politica vorrà tenere la Reggenza?

A questi minacciosi punti interrogativi sull'orizzonte politico dei Balcani potranno solo dar risposta gli avvenimenti.

Il nostro *Pravi Srbin*, scrivendoci delle accoglienze avute da Natalia, ci manda queste considerazioni che confermano appieno quanto più sopra abbiamo scritto:

« Oggi ci troviamo in una nuova fase di questo lungo dramma coniugale, il quale, oltre al turbare la pace interna della Serbia, rende sospettosa e stanca l'Europa, che ci guarda con mal simulato disgusto e, forse non a torto, ci addita come una possibile causa di una futura perturbazione della pace europea.

« Si deve pure riconoscere che la nostra posizione oggi è ben critica. Fra breve la nuova Scupcina dovrà definire varie questioni, non ultima quella spinosissima tra Natalia e Milano. La nuova Scupcina, di cui sopra 117 deputati 101 appartengono al partito radicale, risolverà, speriamolo, in modo decisivo la matassa complicatissima nella quale ci troviamo coinvolti, ed è pure desiderabile che il patriottismo e l'assennatezza del Governo trovino il modo di conciliare per bene le cose.

« Intanto sappiamo che l'ex-re Milano è partito per la Svizzera, di dove andrà a Parigi, coll'intenzione di soggiornarvi a lungo. Colà aspettera le decisioni della Scupcina, la quale temo gli sarà contraria. Si sussurra molto che la Scupcina potrebbe nominare la regina *Natalia come reggente la Serbia* sino alla maggiore età di re Alessandro. Se ciò fosse, e se domani invece di Ristic e compagni alla reggenza serba si trovasse una donna, Natalia, costituirebbe ciò un pericolo per l'Europa? Credo di no. L'Austria sola ne sarebbe offesa. I veri serbi non vogliono nemici né russi né austriaci, ma serbi, e ciò lo sanno bene e a Pietroburgo e a Vienna, ove, diplomaticamente si combattono per aver il vanto di dire « sono io che domino a Belgrado. » La Serbia è un paese povero, immiserito da un recente scialacquatore ed impolitico. La Serbia ha bisogno di pace come tutte le altre nazioni, ha bisogno di un buon governo finanziariamente, commercialmente e politicamente riparatore.

« Questo lo sa pure la regina Natalia, alla quale è fuor di luogo attribuire intenzioni che essa non nutre e che non può nutrire, perchè se veramente essa le nutrisse vi andrebbe allora di mezzo la corona di suo figlio e forse per sempre la dinastia Obrenovic cesserebbe di regnare in Serbia come cessò ogni Milano di contare nella politica nostra e nella politica internazionale.

« Milano ha giuocato una carta falsa con sua moglie ed ha perduto; essa è a Belgrado ed egli all'estero, e forse per sempre. Vicende umane! Per Milano accoglienze glaciali e convenzionali, per Natalia entusiasmo indescrivibile e spontaneo. Ciò può far sorprendere, senza altre spiegazioni, come la pensiamo e quale sia oggi il desiderio dei serbi. »

Una dimostrazione inopportuna

Lo confessiamo francamente: abbiamo visto con piacere dileguarsi nel limbo dei progetti nati non vitali l'idea peregrina di preparare a Crispi una grande dimostrazione per la sua rientrata in Roma dopo la sassata dei Caporali.

Quella dimostrazione assolutamente non riescivamo a spiegarcela, e vediamo che del nostro parere si è mostrato lo stesso on. Crispi, il quale, non lasciando indovinare il momento del suo ritorno, ha palesato che quella dimostrazione egli non la voleva, non la trovava accettabile.

È un antico malvezzo del pubblico nostro quello di aver un continuo bisogno di dimostrare, ed è di più un vezzo che ci dà fama di poco seri, di poco riflessivi al di fuori.

L'entusiasmo popolare è certo una bella cosa, purchè ne sia alta la causa, opportuno il momento, vera e libera l'esplicazione. Le dimostrazioni preparate, montate, tranciano facilmente a rimorchio i girolami; ma non riescono spontanee, nè possono riescire gradite a chi deve ricevorle, per poco questi abbia sortito.

Un plebiscito di simpatia per il vile attentato dei Caporali l'on. Crispi l'ha già avuto da tutta Italia, da tutto il mondo, poichè a lui pervennero voti di affetto e d'augurio e congratulazioni per lo scampato pericolo da ogni Comune d'Italia, da ogni Associazione liberale, come dalle più lontane colonie italiane, da sovrani e da alti personaggi all'estero. Che potrebbe egli desiderare di più?

Si vuol forse con una dimostrazione inopportuna provocare la reazione dei partiti contrari e far rasentare a piazza di Termini i fischi che accolsero gli sciocchi e le sconcie di piazza, che lasciano ognora dietro a sè uno strascico doloroso a vergognosi?

E poi una dimostrazione ad un primo ministro sappiamo qualche cosa che torni ad onore, a gloria sua. Ora nell'aggressione dei Caporali non vi è nulla di ciò: non vi è che un brutto fatto che meglio varrebbe potesse essere dimenticato.

Se si vuol plaudire a Crispi vivificatore della politica italiana, iniziatore d'un salutare risveglio di italianità nelle nostre colonie, all'autore di riforme che speriamo efficaci, si potrebbe discutere se il momento sia opportuno o prematuro, ma il plauso suonerà certo più gradito di quello che possa ricordare la scena di via Caracciolo.

Si dirà: è una dimostrazione d'affetto e di simpatia! Ma quella si può dare in mille altri modi — e fu già data — non con una dimostrazione piazzaiuola la quale assume tutta una importanza politica che non ha, non può e non deve avere.

Ma l'on. Crispi col suo contegno ha dimostrato di non voler questa dimostrazione, e la proposta se n'è ita in fumo. Meglio così.

Non c'è da dirne altro; abbiamo però creduto di non lasciar sfuggire l'occasione di aprire l'animo nostro circa questa smania *dimostrativa* che spesse volte non torna ad plogio di noi italiani.

Lettera telegrafica da Roma

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 2, *ore* 9,10 *pom.* — *L'Osservatore* raccoglie la voce secondo la quale il conte Sallimbeni e l'ingegnere Capucci avrebbero sottoposto al parere dell'on. Crispi il progetto per l'istituzione di una scuola commerciale italo-abissina.

La *Riforma* poi espone un altro progetto, cioè la istituzione di grossi Banchi coloniali, allo scopo di promuovere il commercio con l'Oriente, compresa l'Africa e segnatamente Massaua.

— In sogonto ai reclami fatti in questi giorni contro gli agenti delle imposte per i nuovi accertamenti del reddito imponibile ai professionisti, il ministro Seismit-Doda ha impartito una nuova istruzione agli agenti delle tasse, riguardante i modi di calcolo dei redditi professionali.

— Si conferma ufficialmente che l'on. Crispi arriverà a Roma sabato prossimo dopo mezzogiorno. Per assecondare al di lui desiderio, le Società che avevano stabilito di fargli una dimostrazione non si recheranno alla stazione ad incontrarlo. Però il Comitato ha deciso di preparare la dimostrazione per sabato a sera. I dimostranti percorreranno parte del Corso e si recheranno in via Gregoriana, ove abita Crispi.

— Il *Diritto* dice di essere a conoscenza che il Governo francese interesserà gli altri Stati perchè adottino i provvedimenti necessari allo scopo di introdurre le quarte classi in tutte le reti ferroviarie.

— Il ministro Finali è ritornato oggi a Roma.

— Il ministro Bertole-Viale è partito oggi per Monza.

— L'*Opinione*, ragionando intorno alle prossime elezioni amministrative, invita le varie frazioni del partito monarchico ad unirsi onde impedire che la maggioranza degli elettori escilti fra la dipendenza cieca del clero e quella più cieca della demagogia.

— Si dice che l'on. Biancheri, nella sua ultima gita a Roma, avrebbe manifestato l'intenzione di non riaccettare la candidatura della presidenza della Camera qualora gli venisse offerta. Qualcuno pretende che in questo caso il candidato ministeriale sarebbe l'on. Tajani.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 3, *ore* 3,5 *ant.* — — Il treno diretto proveniente da Ancona giunse ieri sera a Roma con un'ora e mezzo di ritardo perchè trovò la galleria di Fossato ingombra di macerie. Si dovette dividere il treno in due.

— Il viaggiatore africano Matteucci manda al *Don Chisciotte* una lettera in cui, insistendo sulle accuse mosse nelle precedenti sue lettere contro alcuni personaggi della Missione etiopica e contro re Menelik, i quali avrebbero avuta una parte qualsiasi, diretta od indiretta, nella morte, avvenuta per malattia, del viaggiatore Chiarini ad Adoucheray, reclama un'inchiesta.

Il banchetto di Palermo.

PALERMO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 2. — Crispi giungerà a bordo dell'*Elettrico*. La sera del 14 corrente avrà luogo il banchetto politico all'*Hôtel des Palmes*, la cui terrazza maturami in serra coperta illuminata a luce elettrica.

Quattrocento invitati occuperanno dieci tavole, compresa quella d'onore. La mattina del 15 corrente avrà luogo il ricevimento ufficiale al palazzo municipale con l'intervento di diverse Società operaie e politiche. La sera del 15 il Casino Geraci offrirà un altro banchetto a Crispi e agli altri ministri.

L'arresto di un direttore di Banca.

BARI (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 2, *ore* 8,30 *pom.* — Il cavaliere Pusitano, già direttore della Banca provinciale di Bari, è stato arrestato oggi per ordine dell'autorità giudiziaria.

Si crede generalmente che verranno fatti altri importanti arresti di persone accusate di truffa.

BARI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 3, *ore 8 ant.* — L'arresto del cav. Pusitano produsse grande impressione. Dinanzi al Banco Pusitano venne messo un piantone in permanenza. Non venne ancora emanata dal Tribunale la sentenza colla quale si accorda la moratoria.

Nulla fu concluso circa la sistemazione della Banca Diana.

Ricevimenti in casa Crispi.

NAPOLI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 3, *ore* 9 *ant.* — L'on. Crispi ricevette ieri il generale Pinelli, comandante del corpo d'armata di Verona, e l'ammiraglio Saint-Bon, coi quali si trattenne a lungo.

Gli sciocchi a Napoli.

Makonnoen visita il bagno penale di Nisida.

NAPOLI (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 2, *ore* 8,10 *pom.* — Il principe Makonnoen ha mandato oggi la propria fotografia all'on. Crispi con la seguente dedica: « A Francesco Crispi, il gran padre dell'amicizia. »

Stasera Makonnoen e due suoi compagni sono a pranzo in casa Crispi; stamane gli sciocchi ogni mercoledì osservando scrupolosamente le leggi religiose non mangiano carne, così il pranzo ha un menu di *magro*.

Contrariamente alla decisione presa, gli sciocchi ritorneranno a Roma insieme con il conte Antonelli, ma faranno ritorno a Napoli dopo una brevissima permanenza.

NAPOLI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 3, *ore* 8,45 *ant.* — Ieri Makonnoen, accompagnato dal servo Emanuel, dal prete Mikael e dal conte Antonelli, volle recarsi a visitare il bagno penale di Nisida, dove sono rinchiusi 17 abissini, giunti tre giorni addietro da Massaua. Trovò le case del bagno molto belle, tanto che disse al direttore:

— Queste non sono case per malfattori, ma per galantuomini.

Quando giunse in un sito recondito dell'isola, dove in una bianca casetta sono ricoverati gli abissini, questi, vedendolo, gli si gettarono ai piedi baciandogliili. Poscia il principe parlò loro lungamente.

Tornato a Napoli, voleva recarsi alle carceri del Carmine, dove trovasi degno Mangin, condannato ai lavori forzati a vita, perchè spia di ras Alula; ma per mancanza di tempo non potè andarvi.

Mangin verrà oggi trasferito al bagno penale di Procida.

Un attacco contro Gladstone e la triplice alleanza.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 2. — Il *Daily Telegraph* attacca Gladstone nell'occasione di un articolo della *Contemporary Review* attribuito a Gladstone. L'articolo considera la triplice alleanza come una provocazione di guerra e non una garanzia di pace. Il *Daily Telegraph* spera che Gladstone non sia l'autore. Attacca poscia la Francia e dice che questa, per ristabilire il suo prestigio, potrebbe pensare ad invadere l'Italia. Il *Daily Telegraph* conclude che Gladstone, esprimendo simpatia verso la Francia, incoraggia la tendenza bellicosa della Repubblica.

L'inchiesta sul disastro di Ariano.

NAPOLI (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 2, *ore* 9 *pom.* — Dalle indagini finora praticate sulla causa del disastro ferroviario di Ariano risulta la piena colpabilità del commesso Urbani. Egli ha 21 anni, è ammogliato ed ha un figlio. Mortigli i genitori, era il sostegno anche di due suoi fratelli; da un anno era impiegato alle ferrovie, ed ha la patente di maestro elementare.

Presentatosi spontaneamente ai carabinieri, narrò l'accaduto, riconoscendo la propria responsabilità. Si crede che, essendo escluso il dolo, otterrà la libertà provvisoria.

L'on. Crispi diresse un telegramma cifrato al ministro Finali deplorando i frequenti disastri ferroviari, e aggiungendo essere indispensabile, urgente indagarne le cause e punire sollecitamente i colpevoli; bisogna provvedere inoltre perchè le Società ferroviarie portino un attento esame sul personale impiegato che non risponde alla esigenza del servizio; bisogna ancora che tutto il personale sia purgato dall'elemento inadatto ai delicati lavori o servizi affidatigli.

Il ministro Finali, appena letto questo telegramma, lo consegnò al cav. Lanino, direttore dei trasporti della Rete Adriatica.

NAPOLI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 3, *ore* 2,47 *ant.* — Ieri la Commissione ferroviaria incaricata dell'inchiesta sul disastro di Ariano, fece un lungo interrogatorio all'impiegato Leopoldo Urbani, responsabile della catastrofe.

Questi è molto abbattuto: ha un vero aspetto di ragazzo imberbe e debole. Ha narrato che il treno di Foggia era in ritardo di un'ora. Mentre il treno di Napoli si trovava a Montecalvo, stazione destinata per l'incrocio, egli, volendo evitare anche il ritardo di questo treno, telegrafò a Pinerottolo, disponendo l'incontro così.

Il dispaccio-avviso fu ripetuto e, dopo averlo trasmesso, si recò alla consegna dei biglietti ai viaggiatori, sembrandogli essere in piena regola.

Terminata la distribuzione, stese il modulo per la continuazione del treno e lo consegnò al capo-treno di Napoli ordinandogli di proseguire.

Tornato alla zona telegrafica vide l'annunzio del treno di Pianorottolo. Comprendendo la sciagura imminente, ordinò i segnali, ma inutilmente, poichè il treno era già nella galleria e si udiva il fischio della locomotiva di Foggia prossima ad entrare nel *tunnel*.

Egli ha soggiunto che era certo di avere ricevuto la conferma che l'incrocio si faceva a Pinerottolo, e compiangeva il commesso di quella stazione invece di compiangere se stesso.

Ora l'Urbani si trova in uno stato di straordinario spossamento; la sua famiglia non ha più alcun sostegno.

Si deplora da tutti che la Società ferroviaria della Rete Adriatica affidi, per aridità di guadagni, incarichi così delicati a ragazzi distratti che retribuisce con piccolo stipendio, come l'Urbani.

Si conferma che l'Urbani otterrà la libertà provvisoria.

La Società Adriatica, indipendentemente dall'inchiesta giudiziaria, farà un'inchiesta amministrativa sul terribile disastro inviando all'Ispettorato generale delle ferrovie.

Il sotdato Cavallo, ricoverato all'Ospedale di Foggia, trovasi moribondo. Gli altri feriti migliorano.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 2, *ore* 8,30 *pom.* — Oltre all'inchiesta giudiziaria sullo scontro ferroviario di Ariano, è ordinata un'inchiesta amministrativa, la quale sarà fatta d'accordo fra la Amministrazione della Rete Adriatica e l'Ispettorato governativo delle strade ferrate.

I cavalieri della Bulgaria ed il parere della Turchia.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 2. — Il *Fremdenblatt*, a proposito della notizia che la Porta prese in considerazione, dal punto di vista dei propri interessi, il desiderio della Bulgaria di uscire in un modo qualunque dalla situazione attuale, dice che tali notizie provano che la Porta comprende esattamente la situazione.

Il desiderio della Porta di chiarire lo stato delle cose in Bulgaria relativo al diritto pubblico, risponde non solo al bisogno di sicurezza della Turchia, ma benanche ad un bisogno dell'Europa, che cerca continuamente di rafforzare le garanzie di pace e rinuovare ogni elemento atto a compromettorla.

Ma se fosse vera che la Porta, in seguito ad alcuni scrupoli sopraggiunti, non voglia più seguire l'impulso dei suoi uomini di stato, si porrebbe in contraddizione con se stessa. Il desiderio della Bulgaria che chiarisca lo stato della cose nel principato fu odiosamente più ardente, la Porta avvicinasi all'alternativa o di rendere possibile un riordinamento per via legale o di trovarsi di fronte ad eventualità che non rispondano nè ai suoi interessi, nè alla volontà dell'Europa.

Se la Porta sia convinta di trovare in Bulgaria, pacificata e soddisfatta riguardo alla sua domanda più vitale, una garanzia dell'ordine in Oriente e di sicurezza della Turchia, l'Europa non potrebbe misconoscere le ragioni determinanti la potenza alta sovrana nel suo passo tendente a raggiungere tale scopo. Qualora la Porta non ricusi di riconoscere, per la prosperità delle condizioni della Bulgaria, la dignità principesca di Ferdinando di Coburgo, questo fatto pure esercitarà un'influenza decisiva sulle risoluzioni delle altre Potenze, che, come l'Austria-Ungheria, non potrebbero trovare alcun motivo di rifiutare la loro approvazione all'azione eventuale della potenza alta sovrana, pienamente autorizzata ad intraprendere un riordinamento definitivo dello stato di cose nei Balcani.

Gli incidenti ferroviari non finiscono più.

STOCCARDA (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 2. — Ieri avvenne un grave accidente ferroviario presso Stoccarda in seguito alla collisione di un treno viaggiatori con un treno merci. V'hanno 7 morti e 40 feriti.

Per una offesa dell'imperatore Guglielmo.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 2. — Il *Reichsanzeiger* nella parte non ufficiale pubblica la seguente nota: « L'imperatore disapprova vivamente gli attacchi della *Kreuzzeitung* contro gli altri partiti della Maggioranza. Non permette a nessun partito di pretendere di avere la confidenza dell'imperatore. Ravvisa nella conciliazione nei mutui riguardi fra i partiti conservatori una istituzione utile pella vita parlamentare.

« Esprime la più alta disapprovazione circa gli attacchi e le insinuazioni della *Kreuzzeitung* contro di essi. Considera il cartello una istituzione conforme ai principii di Governo che non può trovare che i mezzi adoperati dalla *Kreuzzeitung* per attaccare il cartello siano corrispondenti al rispetto verso la sua persona e le istituzioni costituzionali. »

Un discorso di Tisza che non dice nulla.

GROSSOVARANTINO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 2. — Al banchetto in onore di Tisza questi, rispondendo ad un brindisi, disse che, per quanto possa prevedere, la pace è assicurata. Tisza respinse poscia gli attacchi contro di lui. Bricidò a coloro che hanno deciso di difendere i diritti costituzionali del paese e la sua libertà contro coloro che lo ingannano, e che salvaguarderanno la concordia fra le diverse classi sociali. Il discorso fu applauditissimo.

GROSSOVARADINO (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 2. — Tisza, nel suo discorso agli elettori, dichiarò che, relativamente alla situazione politica, non ha fortunatamente nulla da dire che da associarsi ai discorsi pronunciati nell'estate scorso dagli uomini di Stato dei vari paesi, che esprimono unanimemente la convinzione che possiamo colla maggiore fiducia sperare nel mantenimento della pace, quantunque le circostanze non siano tali da permettere alle potenze di rinunziare a rinforzare le forze armate.

Il naufragio d'una goletta italiana.

MADRID (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 2. — La goletta italiana *Narchard* ha naufragato presso la spiaggia di Roquetas in provincia di Tarragona. L'equipaggio fu salvato con canotti di salvataggio. Credesi che la nave ed i documenti siano completamente perduti. La *Narchard* proveniva da Cagliari ed era diretta a Malaga con carico di carbone vegetale.

Movimenti nelle Prefetture.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 2, *ore* 9,30 *pom.* — Con recente decreto vennero collocati a riposo i seguenti sotto-prefetti e consiglieri delegati: Cav. Agostino Tiacerina, consigliere delegato presso la Prefettura di Ascoli Piceno — Della Nave cavaliere Vittorio, sotto-prefetto a Casale — Rocchi cavaliere Pietro, consigliere delegato presso la Prefettura di Firenze — Languasco cav. Lorenzo Felice, sotto-prefetto di Domodossola — Papazzoni nobile cav. Fabio, consigliere presso la Prefettura di Modena — Gibbisa cav. Vincenzo, consigliere presso la Prefettura di Salerno.

Telegrammi diversi.

VENEZIA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 2. — I reali di Grecia sono partiti per Brindisi, ove si imbarcheranno pel Pireo.

NEW-YORK (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 2. — Ieri ebbero luogo le prime elezioni nei quattro Stati nuovamente ammessi all'Unione. I repubblicani rimasero vittoriosi negli Stati di Dacota nord e Dacota sud e in quello di Washington; i democratici rimasero vittoriosi in quello di Montana.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 2. — Dicesi che il principe di Galles, dopo le feste di Atene, visiterà l'Egitto e vi passerà in rivista l'esercito inglese.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 2. — Di ordine dell'imperatore furono eseguiti numerosi atti Missione di Zanzibar esercizi militari; essa poscia ebbe un'udienza di congedo al Ministero degli esteri. La Missione si recherà pure a Friedrichsruhe per consegnare al principe Bismarck doni.

La regina Natalia a Belgrado

Belgrado, 30 settembre.

(Pravi Srbin) — La regina-madre — è questo il titolo col quale viene in Serbia generalmente chiamata — è giunta ieri nella capitale del regno di suo figlio, accolta con entusiasmo indescrivibile, superiore ad ogni aspettativa, abbenchè sia mancato il ricevimento ufficiale.

La città dopo il mezzodì presentava un aspetto che mai vidi consimile. Animazione ovunque, ovunque preparativi; su tutti i volti si leggeva la contentezza, la soddisfazione ed in tutti i cuori si indovinava un sentimento solo: il piacere di vedere ritornare Natalia, la madre a cui una brutale forza politica rapiva il figlio e un uomo inviso contendeva i diritti di regina.

Tutte le case erano imbandierate, specialmente quelle nelle vie per le quali Natalia doveva passare per andare dalla signora Bogicevic, che le offerse il suo palazzo per tutto il tempo che si tratterrà qui.

Dalla casa ove ha sede l'inviato russo Persiani sventolava la bandiera russa. Il solo vecchio *konak* era silenzioso e le sue finestre erano tutte chiuse e dimostravano la brutalità della ragione politica che non rispetta nemmeno l'amor figliale.

Fui trascinato alla sponda del fiume dalla folla sterminata, che sempre più ingrossava. Vidi l'ambasciatore russo fermarsi con alcuno signore in carrozza, ma egli assiste a da lontano, in forma privata, all'arrivo della regina, avendolo pregato la Reggenza a non porsi in vista. Vidi l'inviato rumeno, l'inglese, Thömmel, l'inviato austriaco, ma tutti erano presenti quali semplici spettatori e prendevano posto chi qua chi là fra la folla.

Erano le quattro, il sole il più fulgido splendeva e irradiava questa festa di gioia, tingendo l'onda della Sava di un colore azzurro-chiaro come il ceruleo del cielo.

I battelli ancorati nel fiume erano imbandierati e pieni di pubblico. Furono essi i primi a salutare la regina, che a bordo del piroscafo *Kossa* si avvicinava alla riva.

La regina era vestita tutta di nero ed era accompagnata da due signore. La folla immensa, che si calcola ad oltre 30,000 persone, vedendola emise un solo grido: *Zivilo Kralijica* (evviva la regina), e questo grido non cessò, ma si rese sempre più forte, più entusiastico. Quando il piroscafo si arrestò alla riva, continuia di corone e di mazzi di fiori caddero all'improvviso dinanzi alla regina, mentre essa ringraziava, sorridente, il pubblico.

Natalia venne salutata prima dal podestà di Belgrado Karabiborovic, dagli ex-ministri Francovic, Horvatovic, da Pasic, da molti deputati radicali e da uno stuolo di *popi* (preti). Poscia si avanzarono i diversi comitati di signore, e una di esse le offerse un ricco mazzo di fiori con fermaglio d'oro in diamanti. La regina piangeva, e tanta era la commozione in lei da non poter che a stento, tra singhiozzi, articolar qualche parola di ringraziamento.

Salì a terra, montò nella carrozza assieme alla signora Bogicevic. La folla, sempre acclamando, si stringeva intorno alla carrozza, che si voleva condurre a mano, ciò che la regina non volle si facesse.

Fattosi largo, la carrozza si mosse continuando la regina Natalia come in trionfo per la città. Una folla immensa la seguiva, dalle finestre piovevano continuamente fiori, ognuno si scopriva al suo passaggio. La carrozza della regina prima di giungere vicino al *konak* era quasi letteralmente coperta di fiori.

Dinanzi al *konak* stava schierato un mezzo battaglione di soldati, perchè si temeva che la folla potesse colla forza atterrare la porta della reggia e condurvi entro la carrozza della regina. Proprio dinanzi alla finestra dello studio del giovine re Alessandro — colla forza trattenuto dal suo precettore rinchiuso in stanza perchè non si mostrasse alla finestra — la carrozza non potè più proseguire; l'ovazione popolare raggiunse qui il suo colmo. Le grida di *zivila* erano assordanti. Si udirono pure più volte grida ostili contro l'ex-re Milano. La regina guardò la finestra ove sapeva essere le stanze del figlio.

La folla vide quello sguardo sublime ed espressivo e un grido immenso di: *Viva Alessandro! Viva Natalia!* echeggiò per l'aere. La situazione si faceva critica, ma il capitano che comandava il mezzo battaglione riescì a far largo e la carrozza potè proseguire trionfalmente. Poco dopo si arrestò davanti alla casa Bogicevic, ove la regina prese stanza e ove, appena giunta, si mostrò alla finestra per ringraziare la folla.

Alle ore 5 1/2 l'inviato russo Persiani, in grande tenuta, accompagnato da tutto il personale della Legazione, fece visita alla regina; così pure tutte le più eminenti persone della città.

Alla sera la città era sfarzosamente illuminata, ma la regina, adducendo stanchezza, non uscì di casa fino ad ora tarda; però la città restò animatissima ed in festa.

L'arrivo della regina Natalia a Belgrado, avvenuto in maniera tanto entusiastica, minaccia di produrre nuovi impicci nella questione orientale. La Stefani infatti ci comunica i seguenti telegrammi:

BELGRADO, 1. — Il re non ha ancora veduto la madre. Ciò è conseguenzadi una lettera dell'ex-re Milano che gli interdice di recarsi a vedere la regina Natalia, ovvero di ricevervi visita.

LONDRA, 2. — Il *Daily News* ha da Belgrado: « La Reggenza propose alla regina di domandare una udienza al re, come signora di Kechko. La regina rifiutò. L'opinione pubblica di Belgrado è indignata contro la Reggenza; temesi una sollevazione popolare. Dall'arrivo di Natalia il re Alessandro non ha potuto uscire. »

Secondo un dispaccio dello *Standard* da Belgrado, il recente viaggio di Patchitch a Sofia è importante politicamente perchè dissipò le diffidenze bulgare riguardo alla Serbia; ma Stambuloff rifiutò di intavolare la questione circa la Macedonia, considerando Patchitch non munito di potere sufficiente.

BELGRADO, 2. — Gruic, incaricato dal Governo di negoziare colla regina Natalia, ebbe due conferenze senza alcun risultato. Il metropolita Michele cercò pure di concludere un accordo.

BELGRADO (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 2, *ore 6 pom.* — La popolazione è agitatissima, dovunque si commenta con sdegno la condotta della Reggenza di fronte al conflitto fra la regina Natalia, oramai nostra ospite, e l'ex-re Milano, che è sempre più malveviso, conflitto che avvolge il giovane re Alessandro, il quale, malgrado le sue esortazioni e le sue lagrime, non ha ancora potuto vedere la madre.

La posizione della Reggenza è assai scossa per ciò; si parla già di convocare la Skupcina a breve termine. Nella popolazione si organizzano riunioni e comizi per protestare contro la Reggenza. La situazione è assai critica.

La regina Natalia respinse oggi le nuove condizioni impostele dalla Reggenza, cioè che domandasse alla Reggenza una nuova udienza al re Alessandro sotto il nome di Madama Kotzko, obbligandosi inoltre di partire da Belgrado in capo a quattro settimane. Natalia, sdegnata, rispose che nulla chiedeva alla Reggenza, e dichiarò di voler restare qui.

Il Konak è custodito da un battaglione di soldati. Il re invoca incessantemente la Reggenza perchè gli lasci veder sua madre, ma la Reggenza lo tiene quasi prigioniero, inasprendo così la popolazione, che ha sposato la causa della regina Natalia. Oggi la Reggenza non ha permesso al re di uscire dal palazzo per la consueta passeggiata.

Oggi Persiani, ministro di Russia, ebbe un nuovo lungo colloquio con la regina.

Le ostilità contro l'ex-re Milano prendono proporzioni gigantesche.

Le elezioni generali amministrative nei Comuni della provincia di Torino.

Le elezioni amministrative nella provincia di Torino vennero fissate nei giorni sotto designati:

Il 20 ottobre nei Comuni dei mandamenti di Azeglio, Borgomasino, Brusasco, Casalborgone, Gassino, Orbassano, Rivoli, Scalenghe.

Il 27 ottobre nei Comuni dei mandamenti di Avigliana, Barbasco, Castello, Ceres, Cesana, Chatillon, Chivasso, Caorgnè, Giaveno, Locana, Lanzo, Oulx, Pianezza, Pont Canavese, Rivara, Rivarolo, San Secondo, Susa, Torre Pellice, Venaria Reale, Vigone, Villa.

Il 3 novembre nei Comuni dei mandamenti di Agliè, Brichcrasio, Carmagnola, Castellamonte, Cavour, Ciriè, Fenestrelle, Fiano, Gignod, Lessolo, Montanaro, Pancalieri, Perosa, Perrero, Quart, San Benigno Canavese, Settimo Vittone, Strambino, Villafranca, Vico, Volpiano.

Il 10 novembre nei Comuni dei mandamenti di Almese, Auzia, Barbania, Bussoleno, Carignano, Chieri, Caluso, Condove, Corio, Cumiana, Donnaz, Ivrea, Lanzo, Moncalieri, Morgex, None, Pavona, Pinerolo, Poirino, Riva di Chieri, San Giorgio Canavese, Verrès, Vistrorio, Torino.

Incidente ferroviario a Rho.

Scrivono da Rho (Milano) in data 1° ottobre:

« Il treno diretto, che parte alle ore 4,20 pom. per Torino, si è fermato oggi a Rho per causa di rottura alla macchina.

« Il macchinista si è avveduto in tempo del guasto

« Fu mandato un ricambio da Milano.

« Il treno è ripartito per Torino con 45 minuti di ritardo. »

La Casa Jhlee e Sankey di Londra. — Ieri abbiamo riportato dal *Sole* la notizia che la Ditta inglese Jhlee e Sankey aveva avvertito i suoi corrispondenti in Italia di non concludere affari se non a pronta cassa. Ora il sig. Amedeo Villanis, agente per il Piemonte dei signori Jhlee e Sankey, ci prega di rettificare la notizia in questo senso, e cioè secondo i termini della circolare spedita da Londra in data 19 settembre scorso:

« D'ora in poi vi preghiamo di non concludere degli affari pel conto nostro che riservandoci il diritto di valerci sopra i nostri clienti dell'importo della nostra fattura, o a pronta cassa con 1 1/2 0/0 di sconto, o a *tre mesi* tratta al corso del giorno della data del nostro contratto.

« Per esempio: Se il contratto porta la data del 1° ottobre 1889 e se la consegna della merce è fissata pel mese di maggio p. v., il cliente ci lascierebbe la scelta di valersi dell'importo della fattura, o a pronta cassa con lo sconto o poi a tre mesi tratta al corso che la Borsa notava il 1° ottobre 1890. »

Scuole pratiche e speciali di agricoltura.

Nel personale delle Scuole pratiche e speciali di agricoltura sono avvenuti di recente i seguenti movimenti:

Il prof. Toscano, aiuto direttore, è promosso direttore ad Imola; il prof. Valleso, da aiuto direttore ad Ascoli, va a dirigere la Scuola di Nulvi; il prof. Lumia, aiuto direttore della Scuola di Roma, passa direttore a Girgenti; il prof. Alberti, direttore a Nulvi, è trasferito a Caltagirone; il professore Romano, direttore a Caltagirone, è trasferito a Borni; il prof. Borghi, direttore a Borni, passa a dirigere la Scuola di Carigenale, testè istituita; il professore Imperato, direttore ad Imola, è trasferito a Piedimonte d'Alife; il prof. Aducco, aiuto direttore a Pesaro, è mandato a Cosenza con la stessa grado; il prof. Soldani da Cosenza è trasferito aiuto direttore a Roma; il prof. Palma, aiuto direttore a Brusegana, passa ad Ascoli Piceno; il prof. Castellengo, aiuto direttore ad Alanno, è trasferito ad Imola.

Borsino. — 2 ottobre. — Inazione pressochè completa al Borsino odierno. Non è di ciò ultima causa l'atonia di Parigi, i cui movimenti sono pressochè insignificanti. Apertura: 92 92, 105 17, 87 17, 95 15|16, 75 3/4. La chiusura, come d'abitudine, non è stata guinta, ma dicesi s'aggiri sulle 96 10 ripor

Curiosità marinaresche (1)

I lavori sottomarini.

(E.) — Eccoci a descrivere l'apparecchio perfezionato dovuto al signor M. Rouquayrol, ingegnere della marina, ed al tenente di vascello Denayrouze. La loro invenzione sembra rispondere a tutte le esigenze dei lavori sottomarini; che l'uomo sia nudo o ricoperto da un vestito impermeabile, la sua respirazione non dipende che dalla sua volontà, ed essa è, in tutti i casi, regolata dall'attività dei suoi polmoni.

Gli inventori ottengono questo risultato mercè un apparecchio che chiamasi *serbatoio regolatore* ed anche *polmone artificiale* e che consiste in un recipiente di ferro o d'acciaio capace di resistere ad una pressione elevata e sormontato da una camera che regola l'afflusso dell'aria, recipiente che l'uomo porta sulle spalle a guisa di uno zaino.

Dalla camera regolatrice o camera ad aria parte un tubo impermeabile terminato da una foglia di caoutchouc, la quale vien posta tra le labbra ed i denti allo scopo di chiudere la bocca del palombaro. Questo tubo ha una valvola disposta in modo da permettere l'espulsione dell'aria impedendo l'entrata dell'acqua.

Il serbatoio di acciaio è separato dalla camera regolatrice mercè una valvola conica aprentesi dalla camera ad aria verso il serbatoio in modo da non cedere che sotto l'influenza di una pressione esterna, mentre ogni pressione emanata dal serbatoio la chiude.

In conseguenza di questa disposizione non è più necessario che la marcia della pompa ad aria sia regolare come nello scafandro, giacchè l'aria che essa invia al palombaro si accumula immagazzinandosi nel serbatoio d'acciaio. L'uomo tira dal serbatoio la quantità d'aria necessaria ai suoi bisogni senza alcuna fatica, mercè la seguente disposizione:

La camera ad aria è chiusa da un coperchio mobile, al quale è fissata l'anticella della valvola conica. Questo coperchio è formato da un piatto di un diametro minore di quello interno della camera ed è ricoperto da un foglio di caoutchouc, che, essendo di una superficie maggiore, lo unisce ermeticamente alle pareti centrali della camera. Questo piatto è suscettibile di cedere ad una pressione interna come ad una esterna; nel primo caso si eleva e nel secondo si abbassa.

Quando una pressione esterna si esercita sul piatto, esso la trasmette immediatamente alla valvola conica mercè l'anticella che li collega; l'orificio di comunicazione fra il serbatoio e la camera ad aria si aprirà ed una parte dell'aria compressa passerà dal primo nella seconda. Se la camera contiene un'eccedenza d'aria, la sua pressione contro il piatto mobile contribuisce a tener chiusa la valvola.

Studiamo ora il funzionamento di questo apparecchio quando il palombaro è sott'acqua. L'uomo aspira, esso prende alla camera d'aria una parte dell'aria che essa contiene, ed immediatamente la pressione esterna agisce sul piatto mobile, facendolo abbassare ed aprendo così la valvola conica. L'aria compressa passa in parte dal serbatoio nella camera d'aria fino a ristabilire l'equilibrio fra la pressione interna ed esterna; allora il piatto mobile si alza e la valvola si chiude. Questo fatto si rinnova ad ogni aspirazione del palombaro, mentre ad ogni respirazione la valvola posta sul tubo si apre e lascia sfuggire l'aria respirata, che viene a rompersi in bolle alla superficie del mare.

Come si vede, tutto in questo apparecchio è automatico; esso agisce, qualunque sia l'irregolarità del lavoro della pompa, con la regolarità del tiratoio di una macchina a vapore, e l'operaio riceve esattamente la quantità d'aria necessaria alla sua respirazione alla pressione stessa alla quale egli è sottoposto, senza che ciò richieda da sua parte il minimo sforzo o la più piccola attenzione.

Non contenti di questa invenzione, i signori Rouquayrol e Denayrouze hanno costruito delle pompe perfezionate e senza spazi nocivi, nelle quali le sfuggite d'aria sono rese tanto maggiormente impossibili quanto più aumenta la pressione. Onde ovviare all'inconveniente del riscaldarsi dell'aria dovuto al fatto della sua compressione, essa è costretta a traversare due recipienti d'acqua prima di penetrare nel serbatoio. Inoltre la diminuzione di pressione che avviene in essa quando passa dal serbatoio alla camera ad aria contribuisce a raffreddarla.

Nello scafandro l'aria arriva dentro l'elmo ed il vestito riempiendo tutti gli spazi vuoti, sicchè il palombaro diviene, bene spesso, gonfio come un pallone aerostatico; e l'aria che sfugge dalla valvola posta sull'elmo è quella che la pompa invia in eccedenza. Nell'apparecchio Rouquayrol-Denayrouze, invece, l'aria che viene alla superficie è solamente quella respirata dal palombaro, e ciò costituisce un immenso vantaggio. Infatti, finchè il lavoratore subacqueo respira regolarmente, le bolle vengono a rompersi alla superficie ad intervalli sensibilmente uguali; se essi aumentano o diminuiscono notevolmente, ciò significa che succede qualche cosa di anormale. E se le bolle cessano del prodursi, si è avvertiti che il palombaro non respira più o lo si ritira subito a galla.

Nello scafandro invece le bolle compaiono più o meno regolarmente secondo il più o meno regolare funzionare della pompa, e può, pur troppo, succedere il caso che si continui a mandar aria ad un morto. Inoltre nello scafandro una eventuale lacerazione del vestito può compromettere la vita del palombaro, mentre ciò non può succedere nell'apparecchio Rouquayrol-Denagrouze, dove il vestito serve unicamente per proteggere dal freddo il lavoratore. Al nuoto e movimento di esso collo scafandro basta sostituire una maschera.

I signori Rouquayrol e Denayrouze hanno presentato a Napoli un loro palombaro, il quale, munito di questo apparecchio col serbatoio previamente caricato a molte atmosfere, ebbe il coraggio di traversare il porto da un estremo all'altro servendosi di una bussola per dirigersi, senza essere unito ad alcun battello per mezzo di tubi, brache od altro. Le fantastiche passeggiate sottomarine degli eroi di Giulio Verne si sono così realizzate nel limite del possibile.

Un uomo robusto e di torace ben sviluppato può diventare facilmente un buon palombaro quando vinca la istintiva e naturale ripugnanza che si prova nell'immergersi in un mezzo tanto differente da quello in cui si vive abitualmente, e mi suddescritto apparecchio la cosa è stata resa anche più facile. Vi sono però delle precauzioni indispensabili, ed i palombari che non le prendessero correrebbero dei rischi e passerebbero per lo meno dei momenti sgradevoli. La pressione sopportata dall'uomo che scende sott'acqua aumenta di un'atmosfera per ogni dieci metri di profondità, sicchè a 30 o 40 metri egli si trova sottoposto ad una pressione di 4 o 5 atmosfere, mentre alla superficie era assoggettato ad un'atmosfera sola di pressione. È chiaro che non si può passare impunemente con molta rapidità da una pressione ad un'altra così differente; bisogna quindi abituare il corpo gradatamente a queste nuove condizioni fisiologiche, scendendo prima a pochi metri ed aumentando ogni giorno la profondità. Giova avvertire che i palombari i quali possano lavorare in 30 e 40 metri di profondità sono rari; generalmente si ritiene come buon palombaro un uomo che possa fare un lavoro continuato in un fondo variabile da 20 a 25 metri.

Un palombaro, anche se abituato, non deve mai discendere a fondo rapidamente, ma deve farlo invece lentissimamente, e così pure nel risalire. Per evitare ogni inconveniente si consiglia di impiegare un minuto per ogni due metri di salita e di discesa; trascurando queste precauzioni il palombaro sotto di stordimenti e specialmente di un forte dolore alle orecchie, dolore che si può calmare inghiottendo la saliva.

È quasi inutile il dire che il palombaro deve trovarsi in ottime condizioni di salute, aver digerito ogni cibo, non masticare tabacco nè aver dedito a bevande spiritose. Qualunque trascuranza a queste disposizioni può riescire letale.

I palombari sono naturalmente molto ben pagati. Essi percepiscono per ogni ora di lavoro una marcede che varia a seconda della profondità a cui venne eseguito il lavoro, ed un abile operaio può agevolmente guadagnare dieci e quindici franchi al giorno ed anche più.

Resterebbe ora a descrivere quali mezzi si adoperino per fornire al palombaro una luce sufficiente nelle profondità in cui lavora e ad accennare quali lavori siano più specialmente di sua competenza. Ma ciò formerà oggetto di un altro articolo nel quale, togliendolo dagli *Annales du sauvetage maritime*, descriveremo le impressioni provate da un palombaro che ebbe l'audacia di scendere in un fondo di circa 60 metri.

Il castello e le tenute del Re a Racconigi.

La recente gita fatta dal Re a Racconigi può rendere interessanti alcuni particolari sopra quel Reale possesso, che è da pochi certamente conosciuto anche qui nello stesso Piemonte.

Non dubbio che Monza e Caserta siano due paesi superbissimi, con edifizi regali e splendenti di lavori d'arte; ma Racconigi — assai men noto — non è guari loro al di sotto, se pure per taluni rapporti non s'avvantaggia.

Racconigi fa parte del patrimonio privato del Re, essendo da circa tre secoli appannaggio del ramo di Savoia-Carignano.

Anticamente era un castello fortificato, con torri, spalti e fossati. Ma cominciò Emanuele Filiberto a ridurlo a villa; lo adornò il suo successore e fu quindi costituito in dotazione al principe Tommaso, capostipite della linea regnante.

Da allora prese un aspetto graudioso e ridente. Vi si riunì un gran parco per caccie e passeggiate, si costruissero strade, aiuole, chioschi, serre, case rustiche. Nel 1755 il celebre Le Nôtre lo disegnò a parco, e la principessa Giuseppina di Lorena-Armagnac, nuora di Carlo Alberto, vi profuse tesori nell'abbellirlo.

Questa principessa, eccentrica e spiritosa, faceva seppellire in questo parco un suo fedelissimo cagnolino chiamato *Werther* e vi rizzava un monumento sulle cui quattro faccie scolpivasi questa epigrafe dell'abate Tommaso Valperga-Caluso, tradotta dall'italiano in greco, latino ed ebraico:

» *Werther non lo di Giuseffina ancora lieto e lei pr sso ognora e già i tardi mi blandì e la mia fede ha qui eterna mercede.* »

Erano gli ultimi sprazzi dell'antica genialità, che s'andava spegnendo al rumoreggiare della tempesta rivoluzionaria del 1789 e del 1799.

Carlo Alberto, divenuto sovrano, ne fece la sua delizia. Nel 1838 contrasse nel Belgio un prestito di *quattro milioni* (con ammortamento in quarant'anni) per arricchirlo di tutti gli splendori di un'arte fredda e cortigianesca, ma non priva d'imponenza.

Il palazzo, fiancheggiato da due ampi padiglioni, venne decorato d'una facciata magnifica in marmo. Una spaziosa scalea mette al loggiato che serve di peristilio all'ingresso del grande salone, da cui si ammira l'immensità del parco con tutte le sue bellezze di vegetazione e di acque.

Sontuosissimi sono gli appartamenti reali, a stucchi e dipinti pregevolissimi, che ricordano i nomi di Palagi, Molino, Caggini, Saletta, Bollosio, Cacciatori, Sada ed altri al pari di loro valenti ed all'arte italiana molto cari.

Statue e affreschi risentono l'ispirazione del paganesimo riflorente nell'arte durante il primo quarto di secolo dopo la restaurazione, e continuamente sono in ballo deità mitologiche, satiri, ninfe, genii ed altre reminiscenze greche e romane. Il che lascia nel visitatore un senso di freddezza, mentre sarebbe stato così bello ricorrere agli episodi della storia sabauda per infondere calore ed espressione a quella gara di eletti artisti.

Nel castello si serba intatto l'appartamento di Carlo Alberto, dove egli si raccoglieva a pensare il disegno che gli si maturava in mente per l'indipendenza italiana. In una sala di questo appartamento si tenne Consiglio di ministri e fu discusso lo Statuto; in quella sala Vittorio Emanuele, chiamato dal Re a parte dei Consigli politici, dichiarava doversi risolutamente romper guerra all'Austria, quando questa, nel 1847, aveva illegalmente occupato Ferrara.

In tempi più lieti per la Corte, Racconigi echeggiava di canti e di suoni; s'animavano le sale coi grandi balli e colle recite drammatiche; nel parco davanti sontuose feste campestri, e la Corte scendeva a fraternizzare coi contadini assistendo ai divertimenti popolari. Ora tutto tace.

Solo alle estremità del parco, lungo più di due chilometri e largo poco meno — il che fa supporgli due milioni e mezzo di metri quadrati di superficie — si alzano quattro grandi case coloniche, con mulini e poderi riformiti di ogni più utile perfezione agraria.

Il Re, che riguarda questa sontuosa tenuta come il più caro retaggio dei suoi avi diretti, visita quasi ogni anno i lavori che viene man mano ordinando, e si può dire che sopraintende personalmente a questa azienda del suo patrimonio privato.

E là in mezzo ai campagnuoli, come un buon particolare, discorre di raccolti, di prodotti lattereschi, di mercati, d'allevamento di bestiame, e domanda informazioni e porge consigli. Il soggiorno del Re a Racconigi è quasi sempre accompagnato da una partita di caccia, essendo numerosa la selvaggina che egli manda in gran parte ai poveri ricoverati del Manicomio e dell'Ospedale.

Il banchetto a Crispi.

Alle notizie mandateci da Roma circa il banchetto offerto all'on. Crispi in Palermo possiamo aggiungere queste altre informazioni.

Il banchetto è definitivamente fissato per lunedì 14 ottobre. La quota, come è già noto, è di lire 35. Le iscrizioni al banchetto saranno chiuse il giorno 8 ottobre corrente.

Nella impossibilità di soddisfare a tutte le domande di partecipazione al banchetto, il Comitato ha reputato indispensabile di determinare le diverse categorie di persone o rappresentanze naturalmente indicate dal loro carattere politico. A tali persone sol tanto il Comitato ha inviata la scheda d'adesione a banchetto.

Il presidente del Comitato è il duca della Verdura. Le adesioni vanno inviate al signor avv. Vincenzo Tanzolino, presso la segreteria centrale del Municipio di Palermo.

Che cosa faranno Boulanger, Rochefort e Dillon?

Parigi, 1° ottobre.

(Pérrins) — L'altro ieri tornava da Londra Arthur Meyer, il quale si diceva apportatore delle ultime intenzioni del generale Boulanger in seguito alle scene subite il 22 scorso.

Per quanto sollecitato da colleghi e dai membri del partito nazionale, il Meyer si mantenne nel più assoluto riserbo, e nulla eppure pubblicò nel suo *Gaulois*.

Qualcosa però se ne seppe in seguito alle vive istanze, massime dei membri del Comitato nazionale.

Ed ecco quanto mi favorì la squisita cortesia di un collega che intervistò ieri notte un deputato boulangista.

***

Pare che il generale, anche perchè i non ancora noti fornitori dei fondi — visto il poco pratico risultato che qui ottenuto — avrebbero fatto capire che non potevano più largheggiare come pel passato, sia deciso a ridurre le spese della sua... lista civile.

Pare quindi deciso che lascierà molto presto il cosmopolitissimo soggiorno di *Portland-Place*, riducendo anche d'assai il personale di servizio e d'amministrazione. La sua ultima intenzione sarebbe di ritirarsi nella piccola isola di Jersey (1).

Terra indipendente, celebre per il soggiorno di illustri proscritti e situata tra il territorio inglese, a cui il generale appartiene per sua madre, e le coste francesi, Jersey permetterà al generale di conservare il suo decoro di capo-partito, senza essere costretto alle troppe profumate spese di Londra.

***

Si domanda chi lo accompagnerà. Pare che Boulanger vorrà seco soltanto Menton, il suo fido ed abilissimo segretario particolare. Quanto ai suoi due compagni di condanna, pare che nessuno dei due lo seguirà a Jersey.

Sì in proposito vi ricorderete che vi telegrafai tempo fa del disaccordo fra i vari membri del partito, volendo Rochefort che il generale restasse a Londra, insistendo Laguerre e Meyer che venisse in Francia a pargare la sua contumacia.

L'opinione di Rochefort ebbe la prevalenza sull'animo del generale, ma sembra che ora — convinto che la sua assenza abbia nociuto al prestigio del partito e sia stata causa maggiore della disfatta — esso no abbia mosso acerbo rimprovero a Rochefort, dal che ne sarebbe nata prima una freddura e poi un vero disaccordo fra il generale ed il suo primo aiutante.

Soggiungesi che Rochefort sia esso pure intenzionato a lasciare Londra e che partirà prossimamente per l'Egitto, dove passerà l'inverno.

Quanto al conte Dillon, anch'esso si separerà provvisoriamente dal suo generale. Egli, in seguito alla sua proclamazione avvenuta a Lorient, si ritiene come coperto dall'immunità parlamentare e, a Camera aperta, tornerà a Parigi unendosi al manipolo boulangista.

***

Le suddette voci di scissure e di partenze mi furono date per certissime e come tali vi li confermo.

Il deputato boulangista, alle cui indiscrezioni devo questa notizia, avrebbe aggiunto un giudizio poco lusinghiero sull'avvenire del suo partito.

» Fra non molto — avrebbe egli concluso — il nostro partito avrà rissato.

» All'aprirsi della sessione dobbiamo con una manifestazione rumorosa senza precedenti: domanderemo la revisione della Costituzione.

» Tale domanda ci sarà molto probabilmente respinta, perchè ancora una volta — fosse per l'ultima — radicali, opportunisti ed estremi si concentreranno contro noi e le Destre.

» I boulangisti inizieranno in seguito una guerriciola di scaramuccie, poi, a poco a poco, sulle questioni dei principii, la disorganizzazione sarà un fatto inevitabile.

» I repubblicani di origine votarono coi loro antichi gruppi, mentre i repubblicani affittizi, adesionisti, i quali non avevano ammessa la forma repubblicana che dietro ratificazione del suffragio universale, rientreranno ancora nell'orbita dei loro antichi partiti dove li chiamano le loro amicizie, la tradizione ed il loro passato. Allora, ripeto, il boulangismo avrà vissuto. »

(1) Più tardi il nostro corrispondente ci ha telegrafato che Boulanger molto probabilmente intende recarsi in Egitto. (*N. d. R.*)

Una festicciuola patriottica a Londra

Londra, 30 settembre.

(*Nick-Bottom*) — Con quell'ospitalità franca, cordiale e bonaria che è dote dell'operaio in generale, e dell'italiano in sommo grado, i membri del Club Nazionale, in Dean Street, Soho, offrirono sabato sera un banchetto di famiglia all'on. Lucchini ed al professore Pucci dell'Università di Pisa, che ora qui di passaggio.

Sedevano a tavola una trentina di persone, tra le quali, oltre i due festeggiati, c'erano il dott. Guastalla; i signori Buccicarelli e Funai della Società operaia; il signor Nardi, presidente del Club Italiano; il signor Ortelli con suo genero il signor Raghino; i corrispondenti di vari giornali italiani; il direttore del *London-Roma* (un foglio locale serio e indipendente, e che appunto in virtù di queste due ottime qualità va *prendendo posizione* della parte ben pensante della colonia) ed i signori Tamietti e Vittorio, ottimi segretario e tesoriere del Club.

Il pranzo, famigliarmente agitato, fu squisito; i vini, italiani tutti, eccellenti, e la cordialità, il buon umore, e la *sans gêne*, padroni assoluti della posizione, a malgrado che il piccolo numero dei convitati contasse le più spiccate disparità in fatto di sentimenti politici.

Tra un piatto e l'altro una signora italiana, di cui non ricordo il nome, s'alzava dalla mensa per recarsi ora in Marcia Reale, ora l'Inno di Garibaldi, ora il « Siam figli d'Italia. »

Alla fine d'ogni pezzo scoppiavano caldissimi ed unanimi gli applausi, proprio sabissati e senza spirito politico.

Il fatto era tanto notevole che il professore Pucci, che mi sedeva vicino, mi disse più d'una volta tra l'attonito ed il commosso: « E che si deve andare fuori d'Italia per trovare la concordia e la vera libertà che rispetta per farsi rispettare? » « Professore mio *egregio*, — gli risposi, — è in questa guisa che noi qui tutti intendiamo l'italianità. »

— Bravi, bravi per bacco; l'Italia dev'essere fiera di questi suoi figliuoli.

Alla fine del pranzo si volevano i discorsi, e ci furono; ma brevi, accorti, e lo *che prési*, come dicono gli albionici.

Il signor Nardi, con poche frasi cordiali, diede il benvenuto ai due capiti illustri. L'on. Lucchini, parlatore forbito e simpaticissimo, ringraziò e promise di portare il nostro saluto a Montecitorio.

Il professore Pucci disse pure parole commoventi. Dopo di lui il dottor Guastalla fece una pittura verissima, se pure dolorosa, dello stato della nostra colonia povera, implorando, a mezzo delle Zucchini, un qualche aiuto, più morale che materiale, dal Governo.

Al vostro corrispondente toccò il compito gradito di porgere ringraziamenti ai promotori ed organizzatori della festicciuola e ai degni signori che dirigono le sorti del Club.

Parlarono pure i signori Buccicarelli e Spagnoli, inspirandosi al più alto patriottismo, e per ultimo venne spedito un telegramma alla Ditta Raghino e ai quei palombari ed operai pel modo ammirevole con cui riuscirono a galla e rimorchiarono entro il porto di Malta la nave da guerra inglese *Sultan*.

La comitiva si sciolse al tocco, fra calorose strette di mano, applausi ed evviva, auguri pel paese, benedizioni al Re e ai fautori del nazionale riscatto, e caldi ringraziamenti ai signori Tamietti, Vittorio e Nardi.

La tremenda assenzia di un pazzo.

Giorni sono l'autorità giudiziaria di Lilla e Courtray si recava nel Manicomio di Armentières per sentire le deposizioni di un pazzo ivi degente, certo Evrard Domois, che nel suo vaneggiamento raccontava di essere stato testimonio di un dramma orribile a Hersenx, suo villaggio natio, sulla frontiera belga. Egli accusava pure un certo Calleau, di 70 anni, di avere assassinato il proprio figlio nel 1886, in circostanze spaventevoli.

L'assassinio era stato commesso, ma l'assassino non era mai stato scoperto. Si poteva processare il vecchio sulle semplici deposizioni di un mentecatto?

Comunque si fosse, il vecchio veniva chiamato nel gabinetto del giudice istruttore di Courtray. Il magistrato gli aveva appena fatto sapere la spaventevole accusa che pesava su lui che il vecchio piombò al suolo, pronunziando qualche parola inarticolata. Quando venne sollevato da terra era morto dalla emozione.

Questo drammatico epilogo del dramma di Harsenux, che due anni or sono ha messo tanto chiasso in paese, getta un nuovo velo sul misterioso affare, che probabilmente non sarà mai chiarito.

Il Congresso del riposo ebdomadario.

Il Congresso a pro del riposo ebdomadario ha intrapreso i suoi lavori in questi giorni a Parigi, nella sala del *Cercle Populaire de l'Exposition*, sotto la presidenza di Leone Say.

Dopo di aver accennato agli scopi del Congresso e di averne fatta spiccare l'importanza, il presidente diede lettura di parecchie lettere di adesione, fra cui due, rimarchevolissime, dal presidente degli Stati-Uniti e di Gladstone.

Dopo aver riconosciuto che un giorno di riposo per settimana è necessario all'operaio, sia dal punto di vista dell'igiene, sia dal punto di vista sociale, il Congresso ha esaminato se tale principio, ottimo in se stesso, era anche pratico, specialmente se applicato ai grandi centri operai, nelle grandi fabbriche, dove il personale è costretto a lavorare senza interruzione, in seguito all'impiego delle macchine che non possono arrestarsi senza cagionare dei danni spesso considerevolissimi.

La questione venne molto discussa dal detto punto di vista da un industriale belga, il signor Giulio Pagny. Egli ha citato numerose testimonianze di industriali di ogni genere, raffinatori, padroni di ferriere, che sono riusciti a dare un giorno per settimana ai loro operai senza aver dovuto constatare il menomo rallentarsi nella produzione. Cionondimeno, dietro le osservazioni contraddittorie di vari delegati stranieri, il Congresso non ha voluto pronunciarsi in via assoluta ed ha votato le conclusioni seguenti:

1° Il riposo domenicale è possibile, a diversi gradi, in tutte le industrie. La domenica è il giorno che conviene maggiormente al padrone e all'operaio, sia riguardo alla vita di famiglia, sia riguardo agli individui, ed è bene che il giorno di riposo sia, per quanto possibile, lo stesso per tutti;

2° Quando il riposo della domenica è irrealizzabile per ragioni tecniche o di altro genere, esso deve essere sostituito da altri giorni di congedo, in modo che l'operaio abbia cinquantadue giorni all'anno di libertà ad intervalli uniformi.

Tale riposo permette all'uomo di produrre un lavoro più considerevole e meglio fatto, in quanto che esso contribuisce a sostenere la sua buona volontà e a ristaurare le forze fisiche.

È doveroso ad è nell'interesse materiale e morale dello Stato e dei capi d'industria di dare in proposito il buon esempio.

3° Urge raccomandare ai padroni di dar la paga agli operai in un giorno che non sia il sabato o la domenica. In certi stabilimenti industriali il salario è pagato il venerdì; in altri si sono adottate certe combinazioni che hanno dato esse pure degli ottimi risultati.

La vita che si vive

Fra i corazzieri francesi ve n'è uno di nome Hebert, il quale divora il seguente rancio giornaliero.

Primo servizio: sedici gamelle di minestra, sufficiente ciascuna per la razione di un uomo, copiosamente ricolme di legumi.

Secondo servizio: un cosciotto di montone di sette libbre, con quattro libbre di pane.

Terzo servizio: mezza libbra di formaggio, con due libbre di pane.

Egli annaffia il tutto con quindici bottiglie di vino.

Questo affermano i giornali; dubitare della verità della notizia non si può, perchè essa fu data dal comandante del secondo reggimento dei corazzieri e fu confermata dal medico. D'altra parte essa non è una notizia sospetta quale sarebbe, ad es., quella che il prodotto corazziere fosse capace di sollevare con una mano il suo cavallo pigliandolo per una gamba.

È probabile quindi che all'apertura della Camera qualche deputato d'opposizione si alzi a chiedere una inchiesta sopra la capacità digestiva dei corazzieri della Repubblica.

E se è lecito, da questo esempio, fare deduzioni, si può ben dire che le repubbliche non fanno troppa economia quando si danno il lusso di mantenere certi corazzieri!

***

L'idea che si era avuta qualche anno fa di far passare una strada ferrata dal vecchio al nuovo mondo, dalla Siberia all'Alaska, attraverso lo stretto di Behring, è di nuovo messa in campo.

Un esploratore inglese, John Muir, che ha esplorato le regioni suindicate, afferma che si può molto facilmente gettare un ponte attraverso lo stretto di Behring, il quale non misura che 96 chilometri nella sua parte più angusta.

Su quel ponte si trovano appunto tre isolotti, posti in linea retta che permetterebbero di dividere il ponte in quattro sezioni.

Ognuna di tali sezioni sarebbe meno lunga, conchiude John Muir, dello stretto del Pas-de-Calais, sul quale si parla da molto tempo di gettare un ponte.

Lettori che soffrite il male di mare, non disperate più di vedere l'America.

Chi sa che un giorno non abbiamo a sentire gridare nelle nostre stazioni: Settimo-Pietroburgo-Nuova York-Montevideo.

Il giorno però mi sembra ancora prevedibile....

***

Il *Figaro* ha pubblicato la seguente notizia:

» La *Gazzetta di Pekino* si vanta di esistere da mille anni, ed aggiunge che *millenovecento* de' suoi redattori furono decapitati. »

Il *Figaro* non dice sempre la verità; ma, se questa volta l'ha detta, è stupefacente che la *Gazzetta di Pekino* trovi ancora redattori. Forse adesso, per non dar più fastidio al Governo o per risparmiare tanta carneficina, avrà dei redattori.... senza testa.

***

Il Bollettino di Kew contiene un memorandum del signor Duthie, professore di botanica, sull'uso che si fa dalle popolazioni del nord-ovest dell'India dei fiori del *Caligonum* monstruosum altissimo. È comune nella Cina l'uso dei fiori, come pure il giglio per condimento; ma è insolito il trovare i fiori usati proprio come alimento.

Nel caso attuale, l'alimento è usato da tutte le classi sociali, sia mischiato a farina, sia solo con sale od altri aromi. I fiori staccati dal suolo e messi per una notte in un vaso di terra chiuso, dove appassiscono. In tal modo possono esser conservati per molto tempo e mangiati sia come vegetabili, sia combinati con altri ingredienti facendone torte. I fiori del *Caligonum* sono molto ricchi di composti azotati e sono per conseguenza da adoperarsi mescolati a cibi poveri di azoto.

Ecco una buona speculazione da tentare: quella del trasporto fra noi del *Caligonum*. Quanto amerei se ne facessi! A rendere fiorente la Società pel trasporto del *Caligonum* basterebbero le signore arcadiche e le signorine sentimentali che vorrebbero mangiare sempre soltanto aranci e bere latte e miele, e le quali dei cibi ordinari ritengono soltanto postume tutt'al più due uova al guscio.

***

Il mese di ottobre secondo i proverbi:

1. *L'andamento del mese o la caccia.*
Per Santa Giustina (7)
tutta l'uva è bercsanina
tutta uguale per bontà, perchè tutta matura.
Per San Luca (18) il tordo trabucca.
Si pigliu alle reti, al fucile, in tutte le maniere.
Per San Luca - il tuono va in succa
Per San Luca - la lodola si spiluca
Per San Luca - la mespola si spiluca.

2. *Faccende rurali.*
D'ottobre il vin nelle doglie
Per San Gallo - ara co' bovi e non fai fallo
Per San Gallo - ara il monte e semina la valle
Per San Luca - ara, o molle o asciutto
Per San Luca - chi non ha seminato si spiluca
Per San Luca - semenza minuta
Per San Luca - cava la rapa o metti la zucca.
O molle o asciutto per San Luca semina,
o meglio, abbi seminato.
Per San Simone (28) - la mespola si ripone
Per San Simone - si butta via il cestone,
quello della semina.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (29)

LA SPIA

ROMANZO

DI

D. S.-G.

PARTE PRIMA.

Manléar si fermò per qualche istante dietro ad un cespuglio per contemplare a suo bell'agio il seducente quadro che il caso gli presentava. Analizzando allora con amore quel volto di sergine, studiando le forme di quel bel corpo snello e delicato, vero fiore appena sbocciato, egli prese a rimproverarsi o ad arrossire dei suoi sospetti, dicendosi che Dio non faceva gli angioli perchè gli uomini ne sospettassero — che Amina, la quale possedeva le sembianze di quelli creature celesti, dovesse pure averne l'anima e la purezza.

Uscì dal suo nascondiglio e s'avvicinò alla fanciulla.

Questa si commosse vedendolo, perchè l'aveva sorpresa mentre sognava.... e i sogni delle vergini sono tesori che esse nascondono ai profani nel santuario più profondo del loro cuore.

Amina fece qualche passo incontro a Manléar, mostrando così il suo desiderio di rientrare in casa; ma il marchese, che temeva di lasciarsi sfuggire un'occasione di trovarsi solo con lei per qualche istante, la pregò di fermarsi, e sedette presso di lei per riposarsi, diceva, della stanchezza della passeggiata.

— Ha mantenuto la sua promessa, — disse Amina cercando di nascondere il suo turbamento, — la ringrazio.

— Potevo mancare alla mia promessa — rispose Manléar — quando, mantenendola, mi procuravo la gioia di rivederla?

— Sappiamo quanto deve costarle il sacrificio che ci fa, — riprese Amina alzando la voce come se parlasse per farsi udire da qualcuno, — e mia madre ed io lo siamo tanto riconoscenti.

— Signorina, — disse Manléar facendo uno sforzo su se stesso e temendo di perdere in banalità cortesi i minuti che erano tanto preziosi per lui, — non credevo, tracciando sui muri della casa del Tasso le semplici linee che ella s'è degnata ricordare, tracciare così il mio oroscopo e indovinare la felicità che potevo trovare a Sorrento.

— La felicità?... — disse Amina. — Vuol parlare del piacere che ha potuto provare rendendomi servizio?

— Parlo — rispose Manléar impotente a contenersi — di un sentimento nuovo per me, di un sentimento pieno d'incanto e di tormenti, pieno di speranze e di timori; parlo, in una parola, di un amore che sarà l'orgoglio e la gioia della mia vita se è diviso, e la mia disperazione, il mio supplizio se è respinto da colei che lo ispira.

— Silenzio, la supplico! — disse Amina abbandonandosi e guardandosi d'attorno con spavento.

— Ah! mi ha compreso! — esclamò Manléar, folle dalla commozione di Amina.

La fanciulla non rispose, ma i suoi occhi si rivolsero verso la capanna, come se alla temessa di vederne uscir qualcuno. Volle fuggire; Manléar la trattenne.

— Ciò che dico a lei sola, qui, signorina, — egli riprese, — sono l'altro testimonio che il cielo e noi, voglio ripeterlo dinanzi alle persone che l'amano e dalle quali ella dipende, dinanzi a sua madre che sarà mia madre, dinanzi a suo fratello che sarà mio fratello... ma ella deve dirmi prima se posso parlare o se devo tacere.

In quel momento si udì un leggero rumore nella capanna, ma Manléar non udì nulla, perchè Amina, sempre più inquieta e turbata, non più padrona di sè, si era lasciata prendere la mano, rispondendo così, senza avere coscienza, favorevolmente ai voti del marchese

— Amina, — questi riprese con passione e cadendo in ginocchio, — Amina, dal giorno che t'ho vista, la mia anima, la mia vita furon tue... Ma, se tu lo vorrai, le nostre anime non ne formeranno che una... tu sarai mia, ed io vivrò per fare di tutta la ora della tua vita ore di gioia e di piacere!... Vivrò per adorarti come s'adorano le sante del cielo!

E Manléar, cogli occhi fissi negli occhi d'Amina, cercava la risposta ai suoi sguardi ardenti.

Ma, improvvisamente, fra la fanciulla e lui apparve una creatura orribile, un essere che gli fece provare quell'orrore invincibile che l'uomo il più coraggioso sente quando si ferma per schiacciare un rettile.

Amina indietreggiò di qualche passo e Manléar esclamò:

— *Scorpione!*

Quel soprannome nella bocca del marchese, in quel momento, parve fare sul povero muto un'impressione violenta: i suoi occhi s'iniettarono di sangue, una schiuma biancastra gli venne alle labbra, ed egli cadde ai piedi d'Amina.

— Soccorso, signora, per pietà, del soccorso per questo povero disgraziato! — disse Amina supplicando Manléar. — È la prima volta che esso dopo la sua malattia, e, come vede, egli muore...

— Che cosa significa ciò? — si diceva Manléar dirigendosi in fretta verso la villa. — È la seconda volta che la mia presenza presso Amina produce su quel miserabile lo stesso effetto... Un essere simile la amerebbe?... Ne sarebbe geloso?...

XVII. — Il Gran Giudice.

Il processo del conte Montaleone, tanto impazientemente atteso dall'aristocrazia e dal popolo di Napoli, stava finalmente per incominciare.

Il duca di Palma non aveva potuto mantenere al prigioniero la promessa fattagli di sollecitare il giudizio. L'incidente di Torre del Greco necessitava una nuova istruzione; e le ricerche che occorreva di fare, i rapporti, le necessissioni, ritardavano di giorno in giorno la soluzione di quell'affare, con grande rincrescimento del re e del suo ministro di polizia, che sapevano a qual punto quel processo agitava lo spirito pubblico e che temevano per le conseguenze.

Montaleone cominciava a concepire gravi inquietudini sulla riuscita della pericolosa partita che aveva giuocato. Nessuna notizia dal difuori, nessun avviso segreto veniva a rischiararlo sui risultati della sua audace condotta e, per la prima volta forse, egli disperava dell'avvenire.

Un mattino la porta della sua prigione s'aprì come al solito; era Pietro, che era sempre carceriere, invece di allontanarsi, s'avvicinò al conte e gli disse:

— Il gran giorno s'avvicina, eccellenza, e noi abbiamo bisogno di riaccordarci su certi particolari, di cui l'Alta Corte avrà forse la cattiva idea di domandar conto a lei ed a me.

— Parla, — disse il conte. — Credi che si abbia dei sospetti?

— Su chi?

— Su te, per Dio! perchè se io non ho le ali e se non sono fuggito dalla finestra per andare a Torre del Greco, non ci sei che tu che abbia potuto aprirmi la porta della prigione.

— È dunque vero? — riprese Pietro. — È proprio per aiutare a fuggire quel povero Stenio Salvatori che sua eccellenza è uscita dal castello?... In verità io non voleva crederlo, perchè mi pareva che ventimila piastre era somma un po' forte per pagare il piacere di dare un colpo di pugnale...

— Ciò non ti riguarda — disse Montaleone. — Voglio soltanto che tu ti convinca che altro che te può sapere ch'io sia uscito per dodici ore dalla mia prigione... ora, siccome nè io, nè tu andremo a dirlo, a quel riguardo sono tranquillo.

— Ed ha ragione di esserlo, eccellenza, in quanto al fondo dell'affare... ma qualche volta la più leggera imprudenza può compromettere tutto e bisogna che andiamo ben d'accordo per non smentirci all'udienza, nè negli interrogatori particolari.

— Non temer nulla dal mio interrogatorio. — disse il conte. — Sarò prudente e non farò che ripetere che non mi son mosso dalla prigione; tu puoi dire tutto ciò che vuoi ed esser sicuro che non ti smentirò. Ma dimmi ora un'ultima parola, rendimi un ultimo servizio: quando avrà luogo il mio processo?

— Fra due giorni, — disse Pietro, — stasera sarà trasferito a Castel Capuano, dove si riunirà la Corte suprema che deve giudicarla.

Pietro uscì e Montaleone, rimasto solo, prese a fantasticare.

Il dramma stava per essere rappresentato; tutto ciò che il conte aveva fatto sin qui non era che una specie di preludio, che il prologo o piuttosto un'abile preparazione. Il suo coraggio non veniva meno alla vigilia dell'avvenimento; ma egli si domandava se non aveva trascurato nulla per la buona riuscita, se aveva calcolato bene t

Eccovi lettori, anche notizia del tempo che farà in questo mese.

Se piove per San Gal (16)
piove fino a Natal

Oppure.

dieci di è per dorai.

Parlo agli scapoli perchè per gli ammogliati il brutto e bel tempo i proverbi non possono stabilirlo, dipende dalla moglie.

***

A un esame alle elementari:
— Chi era Pitagora? — Chiede il professore.
— Un leguminoso, — risponde franco lo scolaretto.
— Che diavolo dite?....
— Signore, O non ci sono ancora.... le tavole fatte da lui?

MARIO.

Un Italiano fulminato e bruciato da un filo elettrico a Nuova York.

Leggiamo nel *Progresso Italo-Americano* del 15 settembre testè giunto:

« Fra i tanti effetti disastrosi di un recente uragano, uno fu quello di avere distrutto in vari punti della città gli isolatori sui pali delle linee telegrafiche e telefoniche, di modo che i fili spezzati e penzolanti o caduti a terra presentavano, sotto un'apparenza innocua, un pericolo micidiale per tutti i passanti. Vari casi disgraziatissimi si verificarono in differenti quartieri della città, ove uomini e cavalli che toccarono ai fili caduti od ai pali telegrafici non isolati ebbero a soffrire lesioni non lievi dalla corrente elettrica. Ma ci limitiamo a citare fra tali casi uno veramente tragico capitato ieri ad un italiano.

« Giuseppe Mossi, fruttivendolo, che teneva il suo stand sul canto delle vie Chrystie e Houston, salì, venerdì 15 settembre, sul tetto della casa occupata da Frank Patterson, venditore di liquori, per mettere i condotti di scolo d'acqua e lasciar libero lo sfogo entro i medesimi al cessare di pioggia.

« Mentre egli trovavasi sull'orlo del tetto intento a tale operazione, toccò, senza badarvi, uno di Mossi dei fili elettrici che passano sopra quel tetto e ne ricevette una scossa che momentaneamente lo sbalordì e gli fece perdere l'equilibrio.

« Egli cadde e precipitò nel vuoto, ma non un movimento istintivo si offerì ad un altro filo che disgraziatamente era ancora più saturo di elettricità del primo, e la sua mano, per l'effetto del fluido, al contrasso con tal forza che egli non potè più ritirarla per sfuggire agli effetti micidiali della corrente elettrica. Questa gli scorreva per tutto il corpo, ma non con tanta forza da ucciderlo, e nelle contorsioni dell'intenso dolore il povero te andò ad urtare colla testa contro due altri fili che gli toccarono, uno la base del cranio, l'altro l'estremità superiore della testa, formando così una corrente completa che produsse la morte istantanea. Il cadavere, intricato nella rete di fili, non cadde, ma continuando a subire l'azione della forte corrente d'elettricità entrò in uno stadio di combustione e la folla incredula che aveva assistito, inabile di prestare alcun soccorso, all'agonia di quell'uomo, vide ad un tratto svilupparsi dal suo corpo una quantità di fiammelle azzurrognole e sentì contemporaneamente l'odore nauseante della carne bruciata.

« La polizia di Eldridge St. diede l'allarme e furono immediatamente spedite due vetture d'ambulanza. Tagliati i fili e rotta la serratura, si potè ritirare, dalle finestre del secondo piano, il cadavere tutto in fiamme. Quando queste furono spente, la cremazione era già quasi tutta compiuta. Quel che rimase di quel povero corpo combusto fu trasportato alla abitazione del defunto perchè si potesse dargli decente sepoltura.

« Molte fra le persone che si prestarono nel tagliare i fili e nel distaccare il cadavere soffrirono scosse dalla scossa, avendo dovuto necessariamente trovarsi in contatto cogli stessi conduttori che fulminarono e bruciarono il Mossi, e ne risentirono effetti assai violenti anche coloro che pei primi toccarono il cadavere saturo di elettricità. »

Una tempesta di grandine in Algeria.

Una vera tempesta di grandine ha infierito lunedì ora su varie regioni dell'Algeria. A Setif i chicchi erano grossi come un novo; quasi tutte le tegole dei tetti sono a pezzi. Nei campi i danni sono incalcolabili. A Biskra il raccolto dei datteri è affatto perduto; la tempesta ha tutto rovinato: una parte del coperto che copre la stazione è stata portata via; il telegrafo tagliato; la ferrovia è stata resa in vari luoghi: si paventano inondazioni. A Algeri piogge dirotte e venti hanno avuto luogo la mattina con accompagnamento di gragnuole enormi.

NOTIZIE ITALIANE

MILANO. — **Beneficenza reale.** — *(Nostro telegramma, 3, ore 1,30 ant.).* — Il Re diede 8000 lire da distribuirsi alle famiglie delle vittime del disastro del Viale Vittoria.

— **Ministri a Monza.** — I ministri Bertolè-Viale e Boselli, giunti testè a Milano, si recarono a Monza per conferire col Re.

VICENZA. — **Un caporale degli alpini che ferisce due ragazze.** — Un caporale-maggiore degli alpini della territoriale, entrato verso le 10 dell'altra sera in una osteria della contrada Lodi, venne a diverbio con una ragazza che si sentiva offesa da certe sue parole.

Il caporale, per quanto le cose fosse di pochissima importanza, estratto infuriato la daga e piantonò la ragazza, due soldati presenti e altre ragazze che si trovavano nell'osteria.

Quella, che involontariamente era stata causa della grave contesa, tentò di avvicinarsi al forsennato per trattenerlo o salvare gli altri: ma la punta della daga le penetrò nell'avambraccio destro, producendo un taglio e una ferita piuttosto profonda.

Un'altra delle ragazze fu colpita e ferita, più leggermente però, al capo e ad un braccio.

Sopravvenne un sergente e, fatto desistere il caporale dalla sua pazza impresa, lo fece accompagnare al quartiere vicino.

LIVORNO. — (Nostre lettere, 1° ottobre) — *(s. r.)* — **Gli esperimenti del fonografo.** — Oggi, alle due, nell'aula magna del palazzo municipale, il cav. Doppelio dette l'esperimento del fonografo Edison.

Erano presenti tutte le autorità civili e militari, S. E. il generale Corchiari e la Stampa.

Inutile dirvi l'impressione che ha fatto in tutti questo vero miracolo della scienza; sembrava di essere in un mondo nuovo. L'esperimento è riuscito superiore ad ogni aspettativa.

Il cav. Doppelio ci fece sentire il saluto che il marchese Torrigiani, sindaco di Firenze, inviò all'onorevole sindaco della vostra città; poi la Marcia Reale per cornetta eseguita a Milano e l'inno di Garibaldi, che sonò varie tempo indietro un corpo musicale di Milano.

Quindi il nostro sindaco comm. Costalli inviò un saluto a S. E. il cav. Francesco Crispi, congratulandosi, a nome della cittadinanza, della ristabilita sua salute e del cordiale trattato coll'Abissinia, augurando salute al valoroso campione dei Mille e che il cielo conservi a lungo per il bene del Re e della patria. Ringraziò pure il cav. Doppelio della gentilezza avuta di dare questo esperimento, e lo ringraziò anche a nome dei poveri malati per il generoso pensiero di dare domani sera un esperimento pubblico al teatro Goldoni a beneficio del fondo per il nuovo ospedale.

Tutte le parole del sindaco il fonografo poco dopo riprodusse chiare, colla stessa intonazione di voce, tanto da sbalordirci tutti.

VENEZIA. — **Le industrie veneziane alle Indie.** — È stato firmato fra la Compagnia Veneziana-Muranese e il Gaekwar di Baroda (principe indiano della Presidenza di Bombay ed il più ricco fra i Maharajah delle Indie inglesi) un contratto della più grande importanza per l'industria veneziana. I lavori contemplati in questo primo contratto dovranno compiersi un numero assai considerevole di artisti ed operai veneziani per parecchi anni, e quei lavori saranno seguiti da molti altri, per cui già pendono trattative.

Si tratta d'impiantare a Baroda un'officina succursale a quella della Compagnia in Venezia, servita esclusivamente da artefici veneziani, non appena la prima serie dei lavori in mosaico sarà compiuta. Questa prima serie di mosaici, che la Compagnia si accinge a cominciare, è intesa per la decorazione interna del palazzo di Governo e per la Presidenza Reale di Baroda.

ONEGLIA. — (Nostre lettere, 28 settembre) — **Una nuova scuola.** — La *Gazzetta Ufficiale* pubblicò recentemente un decreto che istituisce nella nostra città una scuola normale femminile superiore. Dei vantaggi che può arrecare questa scuola nella nostra città vi ho già parlato in altra mia corrispondenza.

Finora l'istruzione da noi fu alquanto trascurata, e con somma soddisfazione vediamo questo risveglio intellettuale che va facendosi strada.

Fu parecchie pubblicato il decreto che nomina in questa scuola normale femminile i seguenti insegnanti: Racconis Clemente, direttore e pedagogia — Paolo Bassignani, lettere italiane — Maria Magrini, matematiche e scienze naturali — Fede Bernardi, storia e geografia — Filippo Catalano, disegno e calligrafia — Giovanna Beuliez, maestra assistente ai lavori donneschi — Adolfo Borio, canto — Livia Dionisi, maestra del corso preparatorio.

BORGOSESIA. — (Nostre lett., 1° ottobre). — *(Otto).* — **Per le prossime elezioni.** — Finora il paese sta in sonnolenza, chi agisce segretamente a prepararsi per le prossime elezioni è il partito clericale. La Società operaia invece ha eletto un Comitato elettorale nel proprio seno per lo studio d'un programma di riforme che abbisognano al paese e la scelta di quattro candidati da portare in Consiglio quali rappresentanti della classe lavoratrice.

— **Fiera autunnale.** — La fiera autunnale è indetta per sabato 12 corrente mese.

— **Disgrazia.** — A Calco d'Agnona oggi certo Giuseppe mentre abbacchiava le noci sull'alto della pianta cadde al suolo, battendo il capo sopra una pietra, rimanendo all'istante cadavere. Era padre di quattro figli ed altrettante femmine.

CARRÙ. — (Nostre lettere, 29 settembre) — **L'Asilo per l'infanzia.** — Alle solerti cure della cittadinanza ed all'opera caritatevole di insigni personaggi dovette Carrù il sorgere dell'edificio dell'Asilo d'infanzia inaugurato or sono pochi anni.

Questo nuovo locale, ampio e salubre, in cui ora sono accolti da 100 a 180 fanciulli e vispi bambini, sorge lungo un baluardo assai frequentato. L'Asilo era fornito da un cortile e giardino, ma mancava però di una conveniente chiusura verso il baluardo medesimo. Questa mancanza di un recinto era da tutti rilevata, solo non vi erano mezzi per provvedere. Orbene l'idea da tanti condivisa e caldeggiata ha attecchito in due cuori altamente benefici, i quali, non ponendo monte alla rilevante spesa, o solo coll'animo di far cosa giovevole, provvidero perchè venisse eseguita una elegante cancellata in ferro. Ora questa completa con maestrevole armonia l'intero edificio.

La Direzione dell'Asilo rende vivi ringraziamenti ai generosi donatori signori coniugi Ida Peyrone e cav. G. B. Rejneri.

Il voto unanime della Direzione, il plauso dei concittadini e gli auguri di cento e più bambini siano apportatori di ogni bene ai munifici coniugi Rejneri.

Per la Direzione: Il presidente *Gastinelli.*

CIRIÈ. — (Nostre lett., 1° ottobre). — *(Minimo).* — **Tre inaugurazioni.** — Nel corrente mese sarà condotto a termine il nuovo grandioso ponte che la Provincia ha fatto costruire sul torrente Stura, fra Ciriè e Robassomero, coll'obbiettivo di un non lontano allacciamento tra Avigliana, Ciriè ed il vicino campo militare. Contemporaneamente si inaugureranno i due nuovi edifizi scolastici e si getterà la pietra del sospirato Tiro a segno consorziale. Per festeggiare l'importante avvenimento si è costituita, sotto la presidenza dell'on. Gibrario (che orgoglio potremo dire *dei nostri* con doppia ragione, perchè ha acquistato un elegante villino nel vicino paese di Nole), un Comitato organizzatore, che ha tenuto domenica scorsa la sua prima adunanza nelle sale del palazzo comunale, fissando per la triplice funzione il giorno 20 corrente ottobre. Le ristrette della festa è assicurata, perchè il Comitato, viste le strettezze finanziarie del Comune, ha assunto su di sè il carico della spesa, che anche a Ciriè sono l'elemento sostanziale per la buona riuscita d'ogni festa.

— **Feste e balli.** — Accennando a feste non posso tralasciare di parlarvi del concerto di beneficenza che si terrà pure qui a Ciriè giovedì dell'entrante settimana sotto la direzione del concertista artista Cesare Ristori, dall'annosa originalissima *Casa dell'amicizia* che si darà sabato, 12, a S. Maurizio Canavese tra i villeggianti della linea Torino-Ciriè-Lanzo, e dello splendido ballo pure ivi tenutosi domenica scorsa, festa del paese, in casa Marchini, del quale sono ormai notorii la cordialità e l'eleganza dei ricevimenti.

— **Incendio.** — Sabato scorso avvenne a Nole un grave incendio che va notato per una fatale coincidenza. La casa abbruciata è quella stessa di cui già si occupò distesamente il vostro giornale e che fu distrutta due anni or sono da un altro incendio di cui rimase vittima un'intera famiglia. La bambina unica superstite, fu pietosamente raccolta ed è ora allevata da una benemerita famiglia di Ciriè, la cui pietà non sarà mai abbastanza lodata.

ALMESE. — (Nostre lettere, 2 ottobre) — **Fiera autunnale.** — Il sindaco di questo Comune notifica che la solita fiera autunnale, autorizzata pel secondo martedì d'ottobre, avrà luogo quest'anno nel giorno 6 corrente.

CASALE. — (Nostre lett., 30 settembre) — *(Libero)* — **Nuovi monumenti nel cimitero.** — Venne testè compiuto e inaugurato nel nostro cimitero un bel monumento eretto alla memoria dell'avv. Luparia.

Sopra tre gradini di granito rosso di Baveno posa un sarcofago, da cui sorgesi una colonna, alla sommità della quale è collocato il busto del defunto.

La severa semplicità del concetto piace; la squisitezza e la finezza del lavoro, specialmente per la faccia rassomigliantissima, colpiscono. Si scuole l'opera d'arte. Nè può essere altrimenti, poichè l'autore di essa è un artista vero, il cav. Santino Bianchi, già ben noto ed apprezzato scultore.

E non andrà molto che del medesimo autore ammireremo nello stesso cimitero un altro monumento più grandioso, la cui erezione credo stia per addirsi, se pur non gli fu già affidata, il cav. Camillo Calleri per la cappella di famiglia. Ne ho potuto vedere il disegno, e mi perdonerà l'egregio artista se di esso faccio qui un cenno per i lettori della Gazzetta.

Sopra di un grandioso basamento granitico s'innalzerà un sarcofago sopra di cui starà seduta in atteggiamento di dolore e di speranza una figura di donna. L'altezza della figura sarà di due metri. Ma la valentia dell'autore ci affida che l'opera fatta riuscirà meglio di quel che si possa aspettare.

— **Cose teatrali.** — Se le trattative giungeranno a riva, nel mese di novembre avremo al nostro Municipale la Compagnia drammatica Monti-Diligenti. Ben venga una commedia buona ben rappresentata.

— **Il nuovo preside del liceo.** — Il cav. Luigi Pozzi, professore di storia in questo liceo, venne con recente decreto ministeriale incaricato della presidenza del liceo stesso e della direzione dell'annesso ginnasio. Al valente professore le nostre più vive e sincere congratulazioni, lieti che le sorti di uno dei nostri maggiori Istituti d'istruzione siano state affidate ad un uomo che con sottile argomento e con squisito garbo seppe condurlo ad alta meta.

La merci nelle stazioni ferroviarie.

Stante la straordinaria affluenza di merci a piccola velocità che si verifica attualmente, cosa più grave dai numerosi trasporti occasionati dalle vendemmie, l'Amministrazione, valendosi della facoltà concessale dall'art. 117 (sub *O*) delle tariffe e condizioni pei trasporti, e nell'intento di agevolare le condizioni del servizio, ridusse di un terzo, in alcune stazioni, il termine utile pel ritiro delle merci ed aumentò pure di un terzo i diritti di deposito o di sosta, e ciò a cominciare dal giorno 4 del mese di ottobre.

Le stazioni nelle quali sarà applicato tale provvedimento sono:

Acqui, Alessandria, Arona, Asti, Bra, Casale Monferrato, Como-San Giovanni, Como-Lago, Cuneo, Gallarate, Genova Principe (ex-Magazzini Generali), Livorno Marittima, Livorno Torretta, Milano Porta Garibaldi, Milano Porta Ticinese, Monza, Novara, Novi, Pavia, Pinerolo, Pisa Porta Fiorentina, Pisa Porta Nuova, San Pierdarena, Santa Limbania-Magazzini (Genova), Savona Letimbro, Siena, Spezia e Vercelli.

L'amministrazione avverte inoltre che, in forza de lo stesso art. 117 (sub 1), farà anche scaricare, nelle nominate stazioni, le merci la cui manipolazione fosse riservata alle parti, quando queste non vi provvedessero nel termine utile, ridotto come sopra, ed applicherà la relativa tassa di L. 0 51 per tonnellata, pure a principiare dal giorno 4 ottobre.

NB. Per le stazioni di Torino Porta Nuova, Torino Porta Susa, Torino Smistamento, Settimo Torinese, Voltri e Genova Piazza Brignole i provvedimenti di cui sopra sono già in vigore, come da precedenti notificazioni.

ARTI E SCIENZE

Giovedì, 3 ottobre

La sicurezza delle famiglie, commedia nuova di Volabrègue, è... rappresentata ieri sera al teatro Alfieri non si saprebbe come definirla... una operetta in prosa, una farsa in tre atti, una commedia in *vaudeville;* una filza di « motti per ridere » di quelli da dar punti ai fredduristi; un pasticcio, insomma, in cui se ne dicono e se ne fanno d'ogni sorta e colore in palcoscenico; e si ride e si irrita in platea; si ride perchè Leigheb fa ridere, perchè Bracci si abbraccia bene, perchè Calabresi piange e si accascia anche troppo bene, perchè Reinach drammatizza assai, e le due donnine Guglielmetti e Berti sanno far bene l'ingenua, quanto la Migliotti-Leigheb so far bene la *cocotte* maniglierae. Si ride, ma con sì applauda, e si zittisce a chi tenta applaudire.

Novità drammatiche tedesche e francesi. — Ernesto Blum e Raoul Toché, gli autori fortunati di *Parfum* e delle *Donne nervose*, hanno consegnato al direttore del Gymnase una commedia in cinque atti: *Parigi, farle di secolo.*

— *Le due Leonore*, nuova commedia di Paolo Lindau, è piaciuta al nuovo Deutsches Theater di Praga.

— Al teatro Wallner di Berlino è andata in scena con successo una nuova commedia in quattro atti di Francesco Stahl, intitolata: *La vera chiave.*

— Il *Figaro* dà la lista quasi completa delle nuove produzioni ricevute per la stagione dal direttore dell'Odéon di Parigi: *Monsieur Giroselle*, commedia in tre atti in prosa, di Carlo Hugot e Augusto Geudrès; *Pauline Berthier*, commedia in quattro atti in prosa, di Armando d'Artois; *Romeo e Giulietta*, dramma in cinque atti in versi, di Lefèvre, riduzione di Shakspeare; *Donna Flor*, dramma in quattro atti in versi, di Dorchin; *Le mariage de Puki*, commedia cinese originalissima; *Le petit Ali*, dramma in cinque atti, di J. de Marthold; *Lady Hunting*, dramma in cinque atti, di Edmondo Costinet; *Rufina*, commedia in tre atti in versi, di Emilio Guiard e del signor Palefroy; *Les sœurs serbillienses*, dramma in versi, di Anatole France; *Nos femmes*, commedia in tre atti, di O. Bassignac; *Giovanna d'Arco*, della signorina Arnaud.

Il pittore Santoro Rubens a Torino. — Si trova a Torino di passaggio, per occorrenze dell'arte sua, il pittore prof. Santoro Rubens.

L'egregio prof. Santoro non ha bisogno di presentazione per i torinesi. I lettori della *Piemontese* ricorderanno le opere di questo artista che figurarono alle nostre Esposizioni e segnatamente il quadro *A Postilippo*, regalato al principe Amedeo dal Santoro in occasione delle nozze colla principessa Letizia.

Il Santoro fu giorni addietro dal Re a Monza, ove, pregato dal Sovrano, osservò e diede il proprio parere circa gli addobbi ed i lavori che si stanno eseguendo alla villa Reale pel prossimo arrivo degli imperiali di Germania.

Ai compositori di musica. — Il Consiglio di amministrazione e direzione della Confederazione centrale teatrale di Roma, allo scopo di dare incremento all'arte musicale e d'incoraggiare i compositori di musica italiana, ha bandito un concorso per tutta Italia, compresa Nizza, Savoia, Corsica, Malta, Trieste e Trento; vi potranno prender parte tutti i compositori di musica, cultori e dilettanti, senza distinzione di sesso, età e qualità.

Esso verserà:

1° Inno vocale ed istrumentale in partitura a grande orchestra e con riduzione di pianoforte a canto *ad libitum;*

2° Quartetto per archi, cioè due violini, viola e violoncello, con contrabasso *ad libitum;*

3° Romanza per canto con accompagnamento di piano.

I premi pel concorso saranno così stabiliti:

A. Per l'inno:

1° premio L. 1000, diploma di merito e medaglia d'oro.

2° premio medaglia d'oro e diploma di merito.

3° e 4° premio diploma di merito e medaglia d'argento.

B. Per la composizione del quartetto:

1° premio medaglia d'oro, diploma di merito e L. 100.

2° premio medaglia d'oro e diploma di merito.

3° premio medaglia d'argento e diploma di merito.

C. Per la composizione romanza per camera:

1° premio medaglia d'oro e diploma di merito.

2° premio medaglia d'argento e diploma di merito.

3° premio diploma di merito.

R. Accademia Albertina di Belle Arti. — *Riapertura.* — Le iscrizioni per l'ammissione avranno principio col giorno 28 ottobre e proseguiranno fino a tutto il 31 detto nell'ufficio della Direzione, via Accademia Albertina, N. 8, piano 2°, dalle 1 alle 3 pom.

L'insegnamento accademico è diviso in corso preparatorio, corso superiore e corsi speciali, e l'apertura dei corsi avrà luogo il 5 novembre p. v.

Coloro che intendono essere ammessi al corso preparatorio dovranno presentare la domanda scritta su carta da bollo da 50 cent., corredata dalla fede di nascita comprovante aver compiuti i 14 anni, il certificato di buona condotta rilasciato ed autenticato nelle usuali prescrizioni e l'attestato di ammissione o promozione alle scuole tecniche o ginnasiali, ecc., e dovranno subire un esame di disegno a mano libera. Per l'ammissione agli altri corsi basta l'attestato dell'anno precedente.

Per fare buon vino. — Quest'anno chi vuol fare del vino senza ricorrere alle prescrizioni della scienza enologica riesca di ottenere un prodotto scarso e cattivo. Oggi più che mai è necessario di ascoltare la voce di coloro che da continui studi ed esperienze hanno tratto delle norme sicure per trattare con esito felice i frutti della vite.

Il libro di Sebastiano Lissone, *La fabbricazione e la conservazione del vino* è uno dei migliori consiglieri che a nostro avviso si possano accogliere in cantina. Ciò fu affermato dalle considerevoli richieste che di esso furono fatte agli editori. L'opuscolo contiene difatti consigli pratici, semplici ad intendersi e ad eseguirsi; insegna a fare del vino eccellente coi prodotti sani, ed a conservarlo; insegna, o questo è l'essenziale in quest'anno di lamenti generali, ad ottenere dalle uve danneggiate dalle malattie un prodotto se non di prima qualità almeno buono pel palato e per la borsa; insegna a fare un secondo vino che resista ai tepori della primavera ed anche ai calori dell'estate; insegna ad ottenere vini buoni dalle uve americane.

Il prezioso libro si vende presso L. Roux e C., Torino, e presso i principali librai al prezzo di L. 1.

CRONACA

Giovedì, 3 ottobre

Il ministro Boselli. — Iersera, proveniente da Monza, dove ebbe un colloquio col Re, giunse a Torino il ministro Boselli, che si è recato a visitare la propria famiglia nella sua villa a Cumiana.

L'ambasciatore Menabrea. — Con il treno che condusse l'on. Boselli giunse a Torino l'ambasciatore italiano a Parigi conte Menabrea, recatosi anch'egli da Monza, dove era stato invitato dal Re. Il conte Menabrea ripartì subito alla volta di Parigi.

Club Alpino Italiano (Sezione di Torino). — *XI escursione sociale* 5-6 ottobre (sabato-domenica), in Val d'Aosta, salita del monte Emilius (metri 3559); partenza da Torino sabato 5 corr., alle ore 5, colla ferrovia Torino-Aosta; ritorno la sera di domenica 6 corr.

Chiusura delle iscrizioni alle ore 4 pom. d'oggi, giovedì 3 corr.

Alla direzione dei telegrafi. — Il signor comm. G. Peyron, direttore compartimentale dei telegrafi, è stato collocato a riposo dal giorno 30 settembre p. p. Questo egregio funzionario è stato surrogato nelle funzioni di direttore del compartimento telegrafico di Torino dal sig. cav. Tommaso Picco, già direttore-capo della 1ª Divisione dei telegrafi al Ministero delle poste e telegrafi. Il nuovo direttore entrò in carica fin da ieri 1° ottobre.

Facilitazioni postali. — Per assecondare le giuste istanze del commercio di Torino, il quale ha diretti ed importanti relazioni colla Svizzera, il sotto-segretario di Stato pel Ministero delle poste e telegrafi, marchese Compans, ha determinato di concedere coll'ultimo treno in coincidenza colla linea Novara-Luino le maggiori facilitazioni possibili per l'impostazione. Venne perciò disposto che sotto l'atrio dei viaggiatori in partenza alla stazione ferroviaria di Porta Nuova sia stabilita un'apposita cassetta d'impostazione, la quale sarà tolta cinque minuti prima della partenza del treno 307, che muove da Torino per Milano alle 4,15 pom. in coincidenza coll'ultima corsa diretta della linea Novara-Luino.

In tal modo avranno immediata prosecuzione le corrispondenze per il Gottardo, le quali potranno giungere nelle prime ore del mattino nei principali centri della Svizzera. Tale servizio va in attività oggi stesso.

Comitato permanente per le onoranze al Principe di Savoia-Carignano. — Il Comitato interessa vivamente le persone alle quali vennero inviati libretti per la sottoscrizione per la corona ferrea deposta il 20 settembre p. p. sulla tomba del Principe a voleri ritornare alle sue sede unitamente alle somme che si compiacquero raccogliere o che benignamente vollero offrire.

Senza il ritorno dei libretti e l'invio delle somme non si rende possibile la liquidazione ai fornitori e la pubblicazione sui giornali locali del rendiconto e dei nome dei signori oblatori.

Apertura di birraria. — Giorni sono vennero aperti al pubblico gli eleganti locali della *Birraria di Graz* e *Fiaschetteria* nella casa Doveschi, angolo via Santa Teresa e Pietro Micca.

La eccellente birra della fabbrica Schreiner di Graz e la buona marca dei rinomati vini della Casa Scala di Napoli sono ottima raccomandazione per la Ditta C. Armissoglio e Comp., la quale pone ogni impegno per acquistarsi i favori del pubblico.

I nostri più sinceri augurii.

Bricciole di cronaca. — Bottero Felice, conduconta, da Moncalieri, denunciò ieri che transitando sulla strada di Genova in condotta di un carrettiere fu derubato da un ignoto di un pane di burro del valore di L. 12.

— Iersera, poco prima delle ore 6, il fumo poste in cima alle stecconate che sta davanti al negozio Gramaglia in via Roma, forse in causa del ventilcello, cominciò a fuoco alle stecconate. Una guardia municipale ed il portinaio della casa lo spensero sul principio con danno insignificante.

— Un tal Appendino Sebastiano consegnò alle guardie municipali due coperte da cavallo che disse di aver rinvenute al mattino sul corso Duca di Genova.

— Certa Giovanna Maddalena, d'anni 4, cadde dall'alto di un carrettone a Ponte Strada e si produsse due ferite non gravi al capo. Fu medicata con preparato antisettico dalle guardie cacciatori.

Disgrazia. — Roda Giovanni, bambino di 22 mesi, ab tante in via Reggio, N. 8, fu colla stessa via investito da un carro: una ruota gli passò sulla testa causandogli una ferita per la quale il povero piccino è in fin di vita.

Furti, un sfacero. — Ieri gli agenti di pubblica sicurezza arrestarono certo Bertea Gio. Batt., d'anni 27, da Pecetto, quale autore del furto di lire 1215 commesso la notte dal 13 al 14 agosto in danno di Scrotto Caterina, liquorista in via Bertola, 9.

Le pretese e la prepotenza di uno scemo. — Stamane, verso le 12, un caporale dei pompieri ed una guardia municipale accompagnarono a casa, in via Melchior Gioia, N. 5, certo Vittori Conte, d'anni 29, da Bologna, il quale, essendo scemo, aveva rotta la propria canna sulla testa di una donna, certa Falotto Giulia, d'anni 34, pettinatrice, la quale si rifiutava di andare con lui.

Uno dei tanti ingegni. — Ieri, nel pomeriggio, certo Rotondaro Giuseppe, d'anni 28, fu derubato dell'orologio d'argento, del valore di una quarantina di lire, mentre assisteva ai giuochi del prestigio che un saltimbanco faceva a Porta Palazzo. Ricordatevi che si chiamava Rotondaro.

Contro i giuochi del monelli. — Dalle guardie municipali furono sequestrati ieri sei trottole e parecchi soldi a monelli che con esse giuocavano nelle pubbliche vie. Il ragazzo Caratto Luigi, d'anni 10, giuocando sul corso Duca di Genova con la trottola, questa andò a cacciarsi sotto un carretto a mano che non conosciuto trascinava. Nel riprendere la trottola il ragazzo ebbe un piede calpestato da una ruota del veicolo. Fu portato, da pietosa persona, in una bottega e poi una guardia sopraggiunta lo medicò col preparato antisettico e lo accompagnò a casa dei suoi genitori. Speriamo sia cosa di poco momento, ma quando uno si chiama Caretto dovrebbe sapere che andando a cacciarsi sotto un medesimo si corre gran rischio.

Arrestati. — Nelle ultime ventiquattr'ore furono tratti in arresto undici individui d'ambo i sessi, fra cui certo Orilia, autore di due furti perpetrati tempo fa.

SPETTACOLI — Giovedì, 3 ottobre.

GERBINO, ore 8 1/2 — *La guardia notturna*, oper.
ALFIERI, ore 8 1/2 — *La sicurezza delle famiglie*, commedia — *Il Cantico dei Cantici*, abbozzo poetico.
ROSSINI, ore 8 1/2 — *Segreti d'Stat*, commedia. — *Qui pro quo*, farsa.
D'ANGENNES (Borgonuovo), ore 8 1/2 — *Treno di piacere all'Esposizione di Parigi.*

Tutte le sere recita diurna alle ore 8.

STATO CIVILE. — Torino, 2 ottobre 1889.
NASCITE: 21, cioè maschi 7, femmine 14.
MATRIMONI: Noti Pietro con Sesia Antonietta — Tommasini Giovanni Battista con Canova Maria — Zampetti Ottavio con Rossi Giacinta.
MORTI: Vernetti Francesca, d'anni 42, di Torino, Pogliotti Luigia n. Gallino, id. 62, di Vitì, spazzaturaia, Tacchini Teresa n. Fontana, id. 63, di Ivrea, casal. Medini Vincenzo, id. 52, di Torino, macellaio, Seggiaro Luigi, id. 69, di Mombello Monferr., notaio, Grella Albertina, id. 18, di Torino, stiratrice, Lisa Domenico, id. 22, di Civiasco, fattorino, Bragante Alessandrina, id. 41, di Zibello Parmense, Zaino Orsola n. Arietti, id. 24, di Crescentino, contad Caramagna Caterina, id. 69, di Solbrito, servente, Gilardini Enrico, id. 55, di Torino, fabbric. cestaio, Graglia Pietro, id. 12, di Pollone, meccanico, Gili Giacomo, id. 34, di Carignano, bracciante. Agnesotti Ferdinando, id. 58, di Roma, cocchiere, Lagna Carola Caterina Giuseppa, id. 23, di Torino, Forno Secondo, id. 76, di Venaria Reale, facchino.
Più 9 minori di anni 7.
Totale complessivo 25 di cui a domicilio 13 negli spedali 12 non residenti in questo Comune 2.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, 2 *ottobre (sera).*

Farine 12 marche	— pel corrente	Fr.	54 —
» »	— per ottobre	»	58 25
» »	— per 4 mesi da nov.	»	60 25
» »	— per 4 mesi primi	»	60 25
Mercato calmo.			

ANVERSA, 2 *ottobre (sera).*

Frumento — Mercato calmo.

PARIGI 2 *ottobre (sera).*

Cacao rosso in disp.	Fr.	51 50
» *raffinato* disponibile	»	111 —
Mercato calmo.		
Zucchero bianco N. 3 disponibile	»	34 50
» » a 4 mesi primi	»	36 50
Mercato fermo.		

LIVERPOOL, 2 *ottobre (sera).*

Cotoni — Mercato calmo. Cotoni americani deboli.

Vendite nella giornata	balle N.	10,000
di cui per la speculazione	» »	5,000
Importazioni	» »	arrivi
Cotoni americani e consegnare pel corrente	» »	5 57/64

HAVRE, 2 *ottobre (sera).*

Cotoni — Vendite della giornata balle N. 1,700
Mercato fermo.
Caffè — Vendite nella giornata sacchi N. 40,000
Mercato debole.

MARSIGLIA, 2 *ottobre (sera).*

Frumento — Importazione	Quintali	5,850
» — Vendite	»	13,000
Mercato calmo.		

Mercato di NEW-YORK, 2 ottobre

Cambio su Londra	D.	4 82 5/8
» su Parigi	»	5 21 1/8
Petrolio Standard White	C.	7 05
» » a Filadelfia	»	7 05
Cotone Middling	»	10 3/4
» a New-Orleans	»	10 1/16
Entrate cotoni nella giornata, balle	N.	82,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	7,000
Frumento rosso	D.	0 86
Granoturco	»	0 40
Farine extra-state	»	2 80 a 3 —
Noli cereali per Liverpool	»	3 1/2
Caffè — Mercato calmo.		
Caffè Rio Fair	C.	13 6/8
» » Good	»	20 —
Zucchero Mocabado N. 12	»	5 9/16

Mercato delle Sete di Lione.

LIONE, 2, ore 11 ant.

Mercato con buona corrente d'affari e prezzi sostenuti.

Si quotarono:

Greggie correnti	10/12	2ª	qual.	Fr. 56
» piemontesi	12/14	2ª	»	» 55
» italiane	13/14	2ª	»	» 54
Trame francesi	20/24	1ª	»	» 60
» italiane	20/24	1ª	»	» 60
» cinesi lav. it.	40/45	2ª	»	» 49
» giapponesi lav. it.	20/24	1ª	»	» 57
» »	28/32	2ª	»	» 56
Organzini francesi	20/30	qual.	sup.	» 68
» »	26/30	1ª	qualità	» 65
» »	24/26	2ª	»	» 62
» »	22/26	3ª	»	» 60
» piemontesi	24/26	1ª	»	» 66
» it. lav. francese	16/18	2ª	»	» 45
» giapponesi lav. it.	22/26	1ª	»	» 60
» »	28/30	2ª	»	» 57

Salita condizioni di piazza.

LUIGI ROUX direttore.
BELLINO GIUSEPPE gerente.
Direzione ed amministrazione
Via Davide Bertolotti, N. 1 (piazza Solferino).

ISTITUTO-CONVITTO **RICALDONE**
TORINO — Via Arsenale, 31 — TORINO.
Scuole elementari, ginnasiali e tecniche. Preparazione agli istituti Militari. Insegnamento commerciale. Vitto e cure di famiglia. 3087

Istituto-Convitto **BARBERIS** - Anno XVI.
Torino, via Cibrario, N. 22. Casa propria.
Esclusivo per la preparazione alla R. Accademia, Scuola di Modena, Collegi militari ed Accademia navale. 3088

Istituto-Convitto **ONCO** Via Principe Amedeo, 10. — Scuole Elem., Tecniche, Ginnasiali, preparat. ai Collegi Militari. 3547

CONVITTO CIVICO DI CARMAGNOLA.
R. Liceo, R. Ginnasio, Scuole Elementari — Locali messi totalmente a nuovo — Pensione annua L. 400 e 450. — Dirigersi al Rettore cav. Grillo. 3508

Istituto Artistico Meccanico
IN
AVERSA.
Concorso per titoli al posto di Prefetto d'ordine (Censore) con lo stipendio annuo di L. 1700, alloggio ed indennità di vitto (L. 900). Età da 25 a 50 anni. Domande recapitabili sino al 30 ottobre 1889 da dirigersi all'Istituto coi documenti di rito.
Manifesto dettagliato presso tutti i R. Provveditorati agli studi del Regno. H 3501 M

ESTRATTO DI CARNE **LIEBIG**
Indispensabile per famiglie, malati, viaggiatori villeggianti,

OTTOBRE: giorni 31 — P. Q. 2 — L. P. 9.
Giovedì 3 — 276° giorno dell'anno — Sole nasce 6,21, tr. 5,50 — *San Candido martire.*
Venerdì 4 — 277° giorno dell'anno — Sole nasce 6,24, tr. 5,50 — *San Francesco d'Assisi.*

Osservatorio di Torino. — 2 ottobre.
Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: minima +9,2 massim. +18,1.
Acqua caduta mm. 9,0. Min. della notte dal 3 +7,0.

ALBO NECROLOGICO.

In questi giorni è morto in Cavezzo (provincia di Modena) il comm. avv. *Girolamo Branchini*, consigliere delegato di Prefettura a riposo.

Appartenne a quella gloriosa schiera di patrioti che iniziò e diresse in provincia di Mantova nella gloriosa epoca del 1859 il movimento nazionale. Eletto nel 1° luglio 1859, per la speciale fiducia che riponeva in lui il dittatore Carlo Farini, a podestà di Mirandola, contribuì non poco con la sua energia ad assodare il nuovo ordine di cose. Entrato poscia nella carriera amministrativa, ne percorse i più alti gradi, fino a che, colpito da grave malattia, si ritirasse nell'estate del 1885 a vita privata. Era nato in Massa il 16 giugno 1816.

— Mercoledì cessò di vivere a Borgosesia il pittore *Giovanni Boccarlino*, nell'età di anni 63. Era un bravo ritrattista, di carattere liberale.

UN BUON CONSIGLIO.

Contro le scottature. — Alla numerose formule già pubblicate pella guarigione rapida delle scottature, crediamo opportuno aggiungere la seguente, proposta dal dott. Nikolsky:

Tannino	grammi	4
Alcool rettificato	»	4
Etere solforico	»	90

Ottenuta una miscela omogenea di questo sostanze, la si conservi in una boccetta chiusa ermeticamente.

Per servirsene in caso di scottatura si ponnolli in parte scottata. Appena evaporato l'etere rimarrà sulla scottatura uno strato sottile, il quale preserva la ferita, e la guarigione si effettuerà rapidamente.

Pazientino.

Soluzione dell'ultimo giuoco di Teatro.

Sciarada.

Può chi ha l'*antiera*,
D'or che *primiera*
Ghe in questo mondo
Tutto *secondo*.

Fontana di S. Grato.

UN BUON CONSIGLIO.

Contro le scottature. — Alla numerose formule già pubblicate pella guarigione rapida delle scottature, crediamo opportuno aggiungere la seguente, proposta dal dott. Nikolsky:

Tannino	grammi	4
Alcool rettificato	»	4
Etere solforico	»	90

Ottenuta una miscela omogenea di questo sostanze, la si conservi in una boccetta chiusa ermeticamente.

Per servirsene in caso di scottatura si ponnolli in parte scottata. Appena evaporato l'etere rimarrà sulla scottatura uno strato sottile, il quale preserva la ferita, e la guarigione si effettuerà rapidamente.

Pazientino.

Soluzione dell'ultimo giuoco di Teatro.

Sciarada.

Può chi ha l'*antiera*,
D'or che *primiera*
Ghe in questo mondo
Tutto *secondo*.

Fontana di S. Grato.

Pel contribuente.

Ci è stato proposto il seguente quesito:

« La legge 11 luglio u. s., N. 6214, sulla revisione dei redditi dei fabbricati stabilisce all'art. 12 che a quei possessori dei fabbricati che entro due mesi dalla pubblicazione della detta legge facciano esattamente le nuove denunzie non saranno inflitte le multe incorse per mancanza od inesattezza di denunzio, ecc. Si domanda ora: il ricevitore del registro, registrando il contratto e percependo la relativa tassa, dovrà tener conto di quel tanto di tassa che aveva già esatto per la denunzia infedele? »

A noi non sembra debba tenersi conto di quella tassa pagata prima. Il contratto *fedele* che si presenta ora, giovandosi della facoltà e del beneficio della multa concessa dalla legge, è un atto ex novo, che non ha nulla a vedere col primo, il quale resta così annullato da questo secondo. Ed il contribuente che aveva tentato di frodare lo Stato denunziando un reddito inferiore del vero per pagare meno imposta deve essere sufficientemente contento di vedersi condonata la multa in cui era incorso.

Considerando poi la questione di fronte all'essenza della legge di registro, la soluzione superiormente data trova la sua giustificazione, giacchè la registrazione ed il relativo pagamento dell'imposta si fa atto per sè stesso come si presenta e per le disposizioni in esso contenute.

Nel caso concreto: la prima registrazione ha avuto il suo effetto od il suo compimento col pagamento della tassa per la somma d'affitto nell'atto indicata; questa seconda ha il suo effetto ed il suo compimento nel pagamento della tassa per la somma reale in esso indicata. Niun compenso quindi può spettare fra l'uno e l'altro pagamento.

Fallimenti. — *Cuneo.* — Fallimento Seaglia Vittorio verifica crediti 21 corr.; attivo L. 10,400, passivo L. 25,140 50 — Fallimento Vissio Carlo verifica crediti 21 corr. — Fallimento Ronchi Caterina verifica crediti 21 corr. — Fallimento Buffa Agnese verifica crediti 28 corr.; prima adunanza fissata 7 corr.

Ivrea. — Fu dichiarato fallimento Crosio Edoardo, commerciante in granaglie a Mede; giudice fu delegato l'avv. Carlo Nicola; curatore Luigi Majocchi; prima adunanza creditori 5 corrente; termine presentazione titoli credito 16 corr.; verifica crediti 2 novembre.

Nizza. — Fallimento Traverso Francesco fu omologato concordato 0 0/0.

Società. — *Costituzione.* — *Torino.* — Con privata scrittura fra il signor Eugenio Gagneux, Angelo e Carlo fratelli Colombo venne costituita società per la fabbricazione delle pipe dette di Parigi col capitale di lire 25,000 quanto i fratelli Colombo per caduno e lire 12,500 pel signor Gagneux. La signora Zoe Gagneux conferisce quale socia accomandante lire 12,500 anch'essa. La Società correrà sotto la ditta E. Gagneux e Comp. La firma sociale spetterà ai fratelli Colombo. La Società durerà anni sei.

— *Rivalsicni.* — *Torino.* — Venne risolta la Società tra i signori Eugenio Gagneux e Stefano Cordino con accomandita della signora Zoe Gagneux Follenti, assumendosi a stralciarla la nuova ditta E. Gagneux e Comp. — Venne risolta la Società tra i signori Camillo Duran fi ed Adolfo Bauer, agenti di cambio e corrente sotto la Ditta C. Durando. Le parti d'accordo procedono alla liquidazione della disciolta Società.

Borsa di Genova, 2 Sbre

Rend. it. cons.	94 27	Az. Ferr. Mediterr.	406 —
» fin.	94 95	*Cambi.*	
Ban. Banca Nazion.	1790 —	Londra — vista	— —
» Credito Mobil.	614 —	» lett.	— —
» Ferrov. Merid.	715 —	Parigi — vista	— —
Obbl. Ferr. Merid.	— —	» lett.	— —

Vienna, 2

Mobiliare	306 25	Cambio su Parigi	47 42
Lombarde	128 75	Cambio su Londra	119 85
Banca Anglo-Austr.	139 40	Lire italiane	46 75
Austriache	237 —	Rendita Austriaca	84 50
Banca Nazionale	1022 —	Id.	93 75
Napoleoni d'oro	9 68 5	Unionbank	287 80
Argento in Banca	100 —	Rend. Austr. nuova	110 20
		» Ungherese nuova	— —

Berlino, 2

Mobiliare	103 50	Cons. Pruss. 4 0/0	106 90
Austriache	— —	Id. 3 1/2 0/0	104 60
Lombarde	62 50	Turco nuovo	17 20
Cambio su Londra	20 26	Prest. Orient. Russo	64 90
Rendita Italiana	93 20	Rubio	211 25
Id. f.m.	— —	Mediterranee	120 —
		Meridionali	— —

Londra, 2 (Chiusura).

Consolid. inglese	98 15/16	Egiziano 1860	81 5/8
Rendita italiana	92 1/8	Ferramenti fatti alla	Banca
Argento fino	42 3/8	d'Inghilt. l. steri.	—
Spagnuolo	74 11/16	Ritirate dalla Banca d'In-	
Turco nuovo	10 7/8	ghilterra l. steri.	—,—

Chiusura della Rendita di Parigi, 2.

Rend. fr. 3 0/0 amm.	90 72	Rend. unghes. 6 0/0	85 3/8
» 3 0/0	87 07	Rend. spagn. ester.	75 47
» 4 1/2 0/0	105 35	Bancadino, di Parigi	925 —
Rend. ital. 5 0/0	93 —	Banca Ottomana	552 1/2
Camb. Londra vista	25 28	Argento fisso	297 —
Consolid. inglesi	96 15/16	Credito fondiario	1311 —
Obbl. Lombarde	308 —	Suez	2247 —
Cambio sull'Italia	1 1/8	Panama	80 —
Turco nuovo	17 1/8	Lotti turchi	20 7/8
Banca di Parigi	837 50	Ferr. Meridionali	702 50
Tunisine	458 1/8	Comptoir	— —
Egiziane 6 0/0	505 —	Métaux	— —

Borsa di Buenos Ayres, 30 settembre.
Ore. Pezzi 224 carta per 100 pezzi oro.

Mercati delle Uve dell'anno 1889. — *Bollettini trasmessi dal Municipio alla Camera di Commercio ed Arti di Torino.*

30 settembre.

Brescia. — Napoletana mg. 18,000 da L. 2 70 a 3 20. Id. Mantovana mg. 3000 a L. 3 70.
Canelli (1). — Moscato mg. 6936 da L. 3 15 a 4.
Id. Uvaggio mg. 541 da L. 3 25 a 3 75.
Id. Barbera mg. 2250 da L. 4 a 4 90.
Nizza Mont. — Uvaggio mg. 7080 da L. 3 20 a 3 90.
Id. Barbera mg. 7014 da L. 3 50 a 5 20.
Id. Moscato mg. [illegible] a L. 3 25.
Parma (2). — Uva bassa mercantile mg. 2220 da lire 3 10 a 3.
Id. Rossa fina mg. 3710 da L. 3 50 a 3 70.
Id. Bianca fina mg. 220 a L. 2 90.
Torre de' Passeri (3). — Montepulciano mg. 23,400 a lire 2 85 a 2 75.
Id. Bianca mg. 200 a L. 1 60.

1° ottobre.

Asti. — Barbere da L. 4 a 5 20.
Id. Uve comuni da L. 3 a 4 60.
In totale mg. 48,491.
Cassie (4). — Uvaggio mg. 2454 da L. 2 90 a 3 65.
Chieri. — Freisa mg. 4422 da L. 3 a 4 50.

Dispacci telegrafici 2 ottobre.

Acqui. — Uva bianca mg. 160 da L. 3 25 a 3.
Id. Uva nera mg. 4000 da L. 4 25 a 5 80.
Alessandria. — Uvaggio mg. 175 da L. 4 15 a 5 90.
Asti. — Barbere da L. 4 a 5.
Id. Uvaggio da L. 3 a 4 50.
In totale mg. 60,000.
Canelli. — Moscato mg. 2711 da L. 3 60 a 5 95.
Id. Uvaggio mg. 2267 da L. 3 15 a 3 75.
Id. Barbere mg. 11,255 da L. 3 75 a 4 60.
Canale — Uvaggio mg. 1800 da L. 3 40 a 3 75.
Nizza Mont. — Uvaggio mg. 3000 da L. 3 15 a 5 90.
Id. Barbere mg. 10,000 da L. 3 70 a 5.
Torino. — Uvaggio mg. 1200 da L. 4 05 a 4 50.
Id. Uve meridionali mg. 3150 da L. 4 a 4 20.
Tortona. — Uve nere da L. 3 70 a 5 50.
Id. Uve bianche da L. 2 75 a 3 05.
In totale 8500.

(1) Più mg. 1450 moscato, mg. 253 uvaggio, mg. 4042 barbere, venduto a prezzo di rapporto, e mg. 2300 moscato, mg. 400 uvaggio, mg. 1200 barbera passati privatamente.
(2) Nei detti prezzi vinno compresi il dazio di lire 3 50 per ogni quintale.
(3) Merce posta in vagone.
(4) Più mg. 307 venduti a prezzo di mercuriale.

CHIERI, 1° ottobre. — Frumento L. 17 65 — Segala 12 38 — Meliga 13 62.

Bestiame. — Buoi 1. q. da 6 50 a 7 50 — Id. 2. q. da 5 50 a 6 00 — Vitelli 1. q. da 7 00 a 8 85 — Id. 2. q. da 6 35 a 6 50.
Vino comune 1. q. da L. 24 a 28 — Id. 2. q. da L. 18 a 20 il 1/2 ettolitro.

SAVIGLIANO, [illegible] 20 al 23 settembre. — Frumento L. 17 98 all'ettolitro — Riso 36 00 — Grano turco 13 11 — Segala 11 91 — Vino 1. q. 62 50 all'ettolitro — Id. 2. q. 50 50 — Pane 1. q. 0 42 al chilogr. — 2. q. 0 30 — Farina di frum. 1. q. 0 50 — 2. q. 0 40 — Farina di grano turco 0 30 — Pasta 1. q. 0 70 — 2. q. 0 00 — Carne di vitello 1 [illegible] — Carne di bue 1 [illegible] — Burro 3 45 — Lardo 2 15 — Uova 0 30 alla dozzina — Patate 1 [illegible] al mirisgr. — Legna forte e dolce 0 38 e 28 — Carbone 1 15 — Fieno maggengo 0 67 — Paglia 0 42 — Canapa 1. q. 0 75 — Id. 2. q. 4 75.

MONDOVI', 28 settem. — Frumento all'ettolitro da L. 17 60 a 18 49 — Meliga da 13 83 a 15 08 — Segala da 11 01 a 13 83 — Patate al mirà da 0 00 a 0 00 Vitelli da 3 00 a 3 00 — Buoi da 6 50 a 7 00 — Vacca da 0 70 a 0 75 la doz. — Burro al k. da 2 40 a 2 50 — Fieno al mg. da L. 0 50 a 0 70 — Paglia da L. 0 40 a 0 50.

FINEROLO, 25 settembre.

Prodotti	mass.	min.	ett.	emina
Frumento L.	18 70	16 90	801	4 00
Segala »	12 01	11 21	195	2 72
Granturco »	15 22	13 02	224	3 84
Patate »	1 80	1 —	224	

MONCALIERI, 27 settembre. — Sensali da L. 9 75 a 10 50 — Vitelli 1. q. da 8 00 a 0 00 — Id. 2. q. da 7 00 a 8 00 — Maggio da 6 00 a 6 50 — Soriano da 4 00 a 5 00 — Tori da 4 75 a 5 25 — Buoi 1. q. da 6 00 a 7 00 — Id. 2. q. da 5 50 a 6 00 — Maiali da 9 75 a 10 75.

FOSSANO, 25 settem. — Frumento L. 17 00 — Segala 12 57 — Meliga 13 35 — Miglio 14 75 — Formentone 13 55 — Fave 15 71 — Avena 8 07 — Fagiuoli 13 09 — Riso 27 60 — Patate 1 20 — Fieno 0 70 — Paglia 0 45 — Canapa 9 70 — Vitelli 9 03 — Uova alla doz. 0 78.

Pane grissino al chil. 40 — Bianco 37 — Comune 31 — Bruno 21 — Pasto di Genova 90 — di semola 50 — di mezza semola 44 — ordinaria 31 — Carne di vitello L. 1 62 il chil. — di bue 1 28.

IVREA, 27 settem. — Frumento per ettol. L. 17 99 — Segala 11 91 — Meliga bianca 13 80 — Id. rossa 0 00 — Fagiuoli 12 15 — Riso 26 05 — Avena 7 15 — Mistura bianca 00 00 — Castagne verdi 2 20 al mir. — Patate 1 10 — Burro per chil. 2 25.

Stagionatura sociale delle sete in Torino. 2 ottobre.

Organzino	colli 27	K.	2685 31
Greggie	colli 4	K.	311 04
Totale	colli 31	K.	2776 35
Colli entrati nel mese a tutt'oggi N. 60		K.	6214 54

Il Direttore-Gerente A. Bertoldo.

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN & VOGLER,** in TORINO, via Santa Teresa, N. 13, piano primo.

L'AUREO OLIO SANTO del dott. **C. MAVELLI,** rimedio pronto e sicuro per la malattie di cuore, reuma, gotta, sciatica, nevralgia, epilessia, paralisi e sordità, vendesi alla farmacia **Tarlecco,** piazza S. Carlo, Torino. Ogni bocetta porta la firma autentica dell'Autore, L. 5. 3890

Cercasi socio con L. 60m. per speculazione sopra stabili, garantita. Scrivere al N. 16 o 3462, Haasenstein e Vogler, TORINO.

Cercasi ovunque rappresentanti con L. 120 al mese e provv. — Rivolgersi alla *Gazzetta Comm.*, Torino. C 3552

Signora sola darebbe camera e pensione a signore pensionate o impiegate. Scrivere Z. Z., Torino. C 3537

Signa italiana patentata stata alcuni anni a Parigi e Londra, vera distinta famiglia in Torino, ove, la compone di qualche lezione al giorno, abita vitto ed alloggio, Serio referenze chieste ed offerte. — Scrivere N. 16 fermo Posta, **Pinerolo.** 3397

Damigella
di condizione civile, d'anni quarante, **maestra patentata,** che conosce e parla la lingua francese, desidera collocarsi come **damigella di compagnia** presso signora o signora sola, o presso signore solo con famiglia come **istitutrice** o **direttrice della casa.** Ottime referenze. — Scrivere al N. 3 o 3500, *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, TORINO.

Onesto, laborioso operaio quarantenne, celibe, buona posizione, sposerebbe signorina o vedova senza prole, buona condotta e salute, dai 28 ai 30 anni; preferibile cucitrice a macchina. Scriv. G. S. M. 89 Posta, Torino. C 3504

Ingegneri e Geometri
chiedano il libro:
LES TACHEOMÈTRES CLEPS
Guide du Géomètre
dell'ing. **A. SAT-MORAGHI,** sull'applicazione del miglior metodo numerico pei rilevamenti topografici in genere e specialmente per quelli del **Catasto.**
Dirigere vaglia di L. 7 50 all'Autore, *piazza Duomo, 25, Milano.* H 3271 M

Ematita
Lapis haematid. long. in stili
Grafite fst. ppt. di Ceilano
offrono
Vogel e Prenner Succ.
Dresda.
Offerte e campioni gratis.
H 3511 X

Ricevuto ringrazio, mandero presto notizie, ricambio affettuosi saluti sinceramente identici sentimenti imperituro ricordo. — **A.** C 3539

Occasione.
Da vendere a favorevoli condizioni un
TRICICLO
in buonissimo stato. — Riv. al porto via S. Quintino, 26, Torino, dalle 11 1/2 ant. alle 1 1/2 pom.

La Calzatura illustrata
Giornale pei Calzolai.
Via Maria Teresa, N. 1 — Torino. 3175

Istituto commerciale
E. SOLOMEY, *direttore.*
San Légier-Vevey (Svizzera).
Francese, tedesco, inglese, spagnuolo, contabilità, ecc. H 2929 X

D'affittare via Gioberti, 40, accanto alle scuole Rizzoni eleganti **alloggi** grandi e piccoli, con tutte le comodità moderne. — **Alloggi** al piano terreno uso abitazione od ufficio. — Scudaria a due posti e rimessa. 3207

Da vendersi con buon impiego di capitale uno stabile con villeggiatura, sito in amena posizione sul Lago di Garda, spedale veronese. — Per schiarimenti rivolgersi al notaio GAGGIA, **Verona.** 3525

Da vendere
Bellissima **villa** in **Pino Torinese,** elegantemente mobiliata, con o senza terreni annessi, ed a **prezzo convenientissimo.**
Rivolgersi in **Torino,** studio BASSINIS, via Botero, 19. 3445

Da vendere due caldaie e **due motori** a vapore, orizzontali e verticali, della forza di **3** e **6 cavalli,** nonchè una certa quantità di **rame usato.** — Rivolgersi per informazioni alla **fabbrica di fiammiferi** via Nizza, 180. C 3505

Per L. **320** Pianoforte *Bisiach* in buono stato, da vendere presso OGGERO, piazza Vittorio Emanuele I, N. 10. C 3569

FIOR DI MAZZO di NOZZE
Per imbellire la Cornagione.

Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazzo di Nozze, che imparte e comunica la deliziosa fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e lattoso. È senza rivale al mondo per preservare e ridonare la bellezza della gioventù.

Si vende da tutti i Farmacisti inglesi e principali Profumieri e Parrucchieri. Fabbrica in Londra: 114 & 116 Southampton Row, W.C.; e a Parigi e Nuova York.

In **Torino** presso: *D. Monfà,* via Ospedale, 5; *R. Bacher,* piazza Carlo Felice, 5; *M. Ferrando,* 1° Carlo Felice, 9; *Torelli* via Roma, N. 18; *C. Manfredi,* via Finanze, 3; Torrico, 1° S. Uberto; *Semeria,* via Roma, 1; *Marchisio,* aug. via C. Alberto e Ospedale; *Nocera,* via S. Massimo, 12; *G. Carniglia,* p.a Carlo Felice, 2. 226

ALBUM PROIBITO
48 differenti **fotografie** dal vero stagliate e fruache. L. 3 in carta e vaglia. Restituzione del danaro se non soddisfatti.
CESARE UBERTO, fotografo, **Brigue** (Sarasso). C 3539 M

Cinti erniari.
Specialità dell'*Institut ROTA.*
Piazza Carlo Felice, 7, Torino. 61-1300

Avviso ai signori Accademisti ed Ufficiali della R. Scuola d'Applicazione.
La **Calzoleria ZUCCO,** piazza Carlo Felice, N. 7, portici presso al *Caffè Ligure,* è fornita di **stivali** da cavalleria. — Eseguisce anche qualsiasi riparazione a prezzi convenuti colla Direzione **Associazione militare.**
Trovasi eguale assortimento di **calzatura** e **pantofoleria** d'ogni genere a prezzi ridottissimi. 3403

Da vendere a prezzi ridotti
LEGNA da ardere di **rovere,** stagionata, spaccata e tagliata corta per uso franklin e cucina. — Riv. alla Ditta **Garetto,** *corso Principe Oddone,* 86, od in via *Bertola,* 47. 3045

MANIFATTURA DI LETTI E MOBILI IN FERRO
FESTA TEOBALDO
Corso Vittorio Emanuele, 19
fra la Chiesa Valdese e via Madama Cristina.
Letti e **pagliericci metallici** di diversi sistemi, per privati, Ospedali, Istituti, Collegi, ecc. — **Mobili in ferro** per **giardino** e **caffè.** — **Letti** e **sofà ferro vuoto** d'ogni genere. — **Lane** e **crini** per materassi. 3513
TORINO — Corso Vittorio Emanuele II, N. 18 — **TORINO.**

Bere con poca spesa.
Il secondo vino si può rendere buono e resistente come il primo quando si seguano le istruzioni che
I FRATELLI MARASCHI
11 - Via Cavour - **TORINO** - Via Cavour - 11
spediscono **gratis** *a chiunque ne richiegga.*
Chiedere le istruzioni dei **Fratelli Maraschi** se volete accontentare il palato e la borsa. 3509

Agli Amatori del VERO VINO CHIANTI.
Importazione diretta di **Vini Toscani,** garantiti genuini, delle rinomate fattorie cav. nobile **Pucciarelli-Sanini** di **Firenze.**
Lire **1 60** — **1 80** il fiasco di litri 2 1/4.
Presso la **Rappresentanza Enologica Italiana,** via Accademia Albertina, N. 5, **Torino.**
Magazzino fuori Dazio — Barriera di Lanzo.
3302 **ANTONINI e BASSO.**

CUCINE ECONOMICHE
PER FAMIGLIE
del miglior sistema.
Oltre 5000
furono già messe in opera dalla Ditta.
Tutti gli attrezzi
PER LA
CUCINA
Prezzi fissi — Cataloghi a richiesta.
Spedizioni in tutti i paesi.

CARLO SIGISMUND
38, corso Vittorio Emanuele — **MILANO** 3408
TORINO — Via Venti Settembre, 44 (già Via Provvidenza).

EMULSIONE SCOTT
D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO
CON IPOFOSFITI DI CALCE E DI SODA

Tanto gradevole al palato quanto il latte.
È il rimedio più ragionato, perfetto ed efficace per la cura dell'ETISIA, SCROFOLA, BRONCHITE, RAFFREDDORI, TOSSI CRONICHE, mali di gola e delle malattie consimili in genere, quali la RACHITIDE ed il MARASMO nei ragazzi, l'ANEMIA, CLOROSI e REUMATISMI negli adulti.
È un portentoso ricostituente. Non ha rivali come rinvigoratore degli organismi deboli e delicati, i quali cura ed alimenta allo stesso tempo.
I medici di tutti i paesi la ordinano per i brillanti risultati ottenuti dal suo uso e perchè il sapore gradevole di essa ne facilita la digestione.
È tre volte più efficace dell'olio di merluzzo semplice.
Si vende in tutte le Farmacie.
Dep.t per l'Italia: Signori L. MANZONI e C., Milano - PAGANINI, VILLANI e C., Milano. H 115

PASTIGLIE Bismuto Magnesiache
Digestive al sommo grado, perciò infallibili nei crampi di stomaco e contro le infiammazioni di ventricolo.
Scatola coll'istruzione L. **2 50;** 1/2 scatola L. **1 50.**
Farmacia GIORDANO, via Roma, 17, *Torino.* 29

Inchiostro copiativo
VERO ANTOINE DI PARIGI
Ciascuna bottiglia L. 4.
In vendita presso le Librerie L. ROUX e C., **Piazza Solferino — Galleria Subalpina.**

R. Istituto Internazionale Italiano
COLLEGIO CONVITTO
cui sono annessi il 8232
R. GINNASIO GOVERNATIVO
e la R. Scuola Commerciale Governativa.
TORINO - 55, via Saluzzo, 55 - TORINO

L'Istituto Aporti-Boncompagni fondato nel 1850, diretto dalle sorelle **THESIA,** si aprirà **il 15 ottobre.** — Corsi: Infantile, Elementare, Superiore, Lingue straniere, Musica e Ballo. — **Via S. Massimo, 31, p.° t.°.** C 3561

PROVINCIA DI TORINO
Deputazione Provinciale
AVVISO.
Alle **10** antimeridiane del giorno **5 corr. ottobre,** negli Uffici della Provincia (piazza Castello, N. 9 bis), seguiranno *due distinte gare* per l'aggiudicazione della manutenzione per un tronco delle strade:
Oulx-Bardonecchia, al prezzo presuntivo di L. **8000**
Montanaro-Vallo id. » **5100**
L'asta seguirà per schede segrete e l'aggiudicazione sarà fatta *a unico esperimento,* a norma dell'art. 87 del regolamento di contabilità a favore del miglior offerente in ribasso dei prezzi del capitolato.
Alla Segreteria della Provincia, nelle ore d'ufficio, gl'interessati potranno prendere notizia dei documenti che regolano i due appalti.
Torino, 1° ottobre 1889.
Il Segretario Generale della Provincia
3556 A. BIANCHETTI.

Il Presidente del Tribunale Civile di Torino
con suo decreto 30 agosto 1889, sull'instanza di **Ettore Migliora,** per gli effetti di cui all'art. 359 Codice di commercio, ascrisse lo smarrimento della cambiale tratta da **Federico Solari** di Genova il 25 aprile 1889, per L. **2894 50,** a tre mesi, stata accettata da **Ettore Migliora,** e pagabile in Torino al di costui domicilio; invitò chiunque la possegga di presentarla alla Cancelleria del Tribunale entro giorni quaranta, avvertendo che in difetto essa sarà dichiarata inefficace riguardo al possessore.
Torino, li 2 ottobre 1889. C 3558

IMPIEGO. **Giovane serio,** conoscitore corrispondenza francese, tedesca e contabilità, fornito di buoni requisiti, è **ricercato** da Casa commerciale di Torino. Scrivere alle iniziali **H 3506 T,** *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, *TORINO.*

L. GIACOSA & C.ia **FABBRICA D'ARMI e munizioni da caccia**
Fucili garantiti a prezzi di fabbrica
Catalogo-Album 1889
splendidamente illustrato da numerose incisioni 2947
Gratis.
TORINO
VIA CESPEDALE, 20.

Per Modiste. **Manifattura** in **Piume di struzzo, Fantasie, Fiori.** — Grandioso assortimento **Cappelli** per **signore** e **bambini** a prezzi di fabbrica — M. LEHMANN e C.° di Berlino, **TORINO,** via Milano, angolo via S. Domenico, 1, piano primo.

Presso L. Roux e C. — ROMA — Via del Tritone, 197

IL
MONITORE DEI FARMACISTI
è il solo giornale *settimanale* che tratti gli interessi professionali e scientifici e si pubblichi in **Roma.** Ogni numero conta almeno **16 pagine.** Ogni annata forma un volume a due grandi colonne di circa **1000 pagine,** ammiri a testo.
L. 5 per semestre — L. 8 per anno.
Le **associazioni** si ricevono presso l'Amministrazione a **Roma** e presso **tutti gli uffici postali del Regno.**
Direzione Amministrazione | **ROMA — Via del Tritone, 197.**

FELTRI e CARTONI INCATRAMATI PER TETTOIE
Copertura leggiera, duraveli ed economiche
Feltro per fasciatura di bastimenti — **Feltri** asfaltici per fondamenta di case — Feltro di pelo per saldare a condotta di vapore — **Feltro** bianco inodoro contro l'umidità — Feltro silicato, isolante, incombustibile.
Torino — F. COMINOLI, 9, via Arcivescovado — Torino.

MALATTIE VENEREE Consulti gratuiti tutti i giorni ore **1 pom.** — **INIEZIONE INDIANA** guarisce qualunque **scolo** senza essere nè caustica nè astringente. L. **3** e L. **5,** Farm. Chiaffrino, piazza Palazzo di città e via Venti Settembre, 7 (già via Provvidenza), Torino. 93

BANCA TIBERINA
Società Anonima con sede in Torino
Rappresentanza in **ROMA** e Agenzia in **NAPOLI**
Capitale sociale L. **24,000,000** interamente versato

I signori Azionisti sono convocati in **Assemblea generale straordinaria** pel giorno **17 ottobre p. v.,** ad **un'ora** pomerid., nella *sala della Borsa* in *Torino,* via Ospedale, 28.

Ordine del giorno:
1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. Modifiche statutarie;
3. Nomina del Consiglio d'Amministrazione e completamento del Collegio sindacale.

A termini dell'art. 27 dello Statuto sociale hanno diritto d'intervenire all'Assemblea tutti gli Azionisti possessori di *dieci* o più Azioni, che ne facciano deposito almeno dieci giorni prima di quello sopra fissato, cioè a tutto il **7 ottobre p. v.:**
in **Torino** presso la *Sede della Banca* via Santa Teresa, 11;
in **Roma** » la *Rappresentanza della Banca,* corso Vittorio Eman., 51, palazzo proprio;
in **Napoli** » l'*Agenzia della Banca,* 4° traversa Pariscopo, 54;
in **Genova** » l'*Agenzia del Banco di Sconto e di Sete,*
3491 ***L'Amministrazione.***

Il migliore e più completo **TRATTATO DI CUCINA** è sempre quello del **Vialardi** *Capo Cuoco di Vittorio Emanuele.* La cucina più ottimista, adorna di *300 disegni,* contiene *3000 e più ricette* di cucina, minute di magro e di grasso per le varie stagioni, istruzioni sui *servizi alla Russa, Francese,* ecc., cucina speciale pei *bambini,* trattato di *pasticceria* d'ogni genere, creme, gelatine, molate, confetti, canditi, sciroppi, gelati, liquori, *conservazione delle sostanze alimentari,* ecc. — 1 grosso vol. di 700 pag. **Franco, L. 6.** — Dello stesso autore: **CUCINA BORGHESE SEMPLICE ED ECONOMICA.** — 1 grosso vol. con molte incis. — 600 ricette di cucina — 350 di dolci — **Franco L. 4,50.** — Presso gli editori **L. ROUX e C.** Torino (Roma, Napoli).

TAPPETI DI LEGNO 3411
e **Parquets privilegiati** fissi o trasportabili, sovrapposti al pavimento, senza colla, nè trevirelli, nè chiodi, **garanzia illimitata.** L. **4 80, 5 50** il mq. **(DURATA TRENTENNARIA).**
A. DANIELE — Angolo via Artisti e Bava — **TORINO.**

CURA RADICALE delle MALATTIE della GOLA E PETTO
Si spedisce *gratis* l'analoga memoria da chiedersi ai farmacisti dei Consigli sanitari provinciali o all'autore
H 3572 M *Prof.* **Luigi Valente, fiorentin.**

AVVISO

Visto, che malgrado le numerose avvertenze al pubblico, notificanti che la nostra Casa, occupandosi esclusivamente di pubblicità, resta perfettamente estranea circa le trattative di collocamenti, vendite, compre, affitti, ecc., ecc., il pubblico continua sempre nell'errore e scrive o si reca personalmente al nostro ufficio per avere schiarimenti che noi siamo nell'impossibilità di dare; rivolgiamo preghiera affinchè ne vengo ben tenuto calcolo, nell'interesse reciproco.

Il nostro indirizzo con iniziali e numeri, che è quanto indurre nell'errore, viene posto negli avvisi per comodità dei clienti che vogliono conservare l'incognito, ad evitare i disturbi della corrispondenza ferma in posta e che si valgono delle cassette particolari, da noi lasciate a loro disposizione.

Haasenstein & Vogler
Ufficio Internazionale di Pubblicità.

TORINO, 1889 — Tip. L. ROUX e COMP.